

**CORRIDOIO PLURIMODALE ADRIATICO
ITINERARIO MAGLIE - SANTA MARIA DI LEUCA**

S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA"

LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO ALLA SEZ. B DEL D.M. 5.11.2001

S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000

1° Lotto: dal km 0+000 di prog. al km 23+300 di prog.

PROGETTO DEFINITIVO

COD. BA283

PROGETTAZIONE: ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE PUGLIA

I PROGETTISTI Ing. Alberto SANCHIRICO - Progettista e Coordinatore Ing. Simona MASCIULLO - Progettista	ATTIVITÀ DI SUPPORTO
COLLABORATORI Geom. Andrea DELL'ANNA Geom. Massimo MARTANO Geom. Giuseppe CALO'	
IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE Ing. Alberto SANCHIRICO	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Gianfranco PAGLIALUNGA	
RESPONSABILE PROJECT MANAGEMENT E PROGETTI SPECIALI Ing. Nicola MARZI	
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Ing. Vincenzo MARZI	

INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

RELAZIONE

PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO - P.d.U.

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	TOO_IA00_AMB_RE02_B		
L0503A	D	1701	CODICE ELAB. TOOIA00AMBRE02	B	-
B	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO		Marzo 2022		
A	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO		Ottobre 2019		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Indice

1	Premessa	2
2	Inquadramento progettuale	3
3	Inquadramento geografico	5
4	Analisi di raffronto al PPTR Puglia	9
5	Inquadramento urbanistico e catastale delle aree di produzione	12
6	Inquadramento geologico ed idrogeologico	21
7	Aree di produzione e computi volumetrici.....	26
8	Caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo in fase di progettazione.....	29
9	Modalità di scavo e trasporto.....	33
10	Ubicazione siti intermedi.....	35
11	Ubicazione dei siti di destinazione delle terre per gli interventi d’opera	40
12	Viabilità di trasporto	41
13	Normale pratica industriale.....	42

Allegati fuori testo

- Elaborato **T00_GE00_GEO_RE02_C** – Rilievi e indagini – Geologia e Geotecnica – Indagine Geognostiche e Prelievo di campioni;
- Elaborato **T00_GE00_GEO_RE04_C** – Rilievi e indagini – Geologia e Geotecnica – Caratterizzazione Terre e Rocce da scavo;
- Elaborato **T00_CA00_CAN_RE01_C**– Cantierizzazione - Relazione Descrittiva (Relazioni Stralci 1- 2 - 3);
- Elaborato **T00_CA00_CAN_RE02_C** – Cantierizzazione - Relazione Gestione e Bilancio Materie (Relazioni Stralci 1 - 2 - 3);

1 Premessa

Il presente Piano di Utilizzo dei sottoprodotti dei "materiali da scavo" è stato redatto in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n°120 -Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.L.12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n° 164, ed è inerente il progetto CORRIDOIO PLURIMODALE ADRIATICO - ITINERARIO MAGLIE - SANTA MARIA DI LEUCA S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" - Lavori di ammodernamento e adeguamento alla Sez. B del D.M. 5.11.2001 - S.S. 16 dal km 981+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000 - 1° Lotto: dal km 0+000 di prog al km 23+300 di prog." .

In tale contesto, esso indica i quantitativi di terre e rocce che si originano dalle lavorazioni previste. Oltre a tali indicazioni il presente Piano descrive tutte le modalità di gestione delle terre sia in fase di produzione che in fase di trasporto. Il presente Piano riporta la caratterizzazione effettuata sulle aree d'intervento interessate da scavi. Viene indicato il numero di sondaggi e campioni prelevati, la localizzazione di questi e le metodiche necessarie alla caratterizzazione ambientale delle terre e rocce. In ultimo sono state definite le modalità di scavo e di utilizzo nonché le tecniche applicate, tra cui la normale pratica industriale.

Tale approccio consente quindi di evidenziare le informazioni necessarie ad appurare che i materiali derivanti dalle operazioni di scavo rispondono alle condizioni previste dalle normative cogenti.

In conformità a quanto richiesto nella Vigente Normativa, per il Piano di Utilizzo dei sottoprodotti, vengono definiti nel presente lavoro:

1. ubicazione dei siti di produzione, con l'indicazione dei relativi volumi in banco;
2. ubicazione dei siti di destinazione, con indicazione dei relativi volumi di utilizzo;
3. individuazione dei percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione) ed indicazione delle modalità di trasporto previste;
4. le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali delle terre e rocce da scavo per il loro utilizzo;
5. descrizione del contesto geologico ed idrogeologico e ricostruzione litostratigrafica di tutti i siti interessati, dalla produzione alla destinazione;
6. modalità di esecuzione e risultanze della caratterizzazione ambientale, con indicazioni su:
 - caratteristiche naturali dei siti ed attività antropiche ivi svolte;
 - modalità di campionamento, preparazione dei campioni ed analisi, set dei parametri analitici considerati. A tale scopo si è tenuto conto della composizione naturale dei materiali da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo adottate;
7. scelte operative di utilizzo del materiale da scavo.

2 Inquadramento progettuale

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione del lotto oggetto del presente documento di cantierizzazione; questo è stato suddiviso in tre stralci, di cui i primi due riguardano l'adeguamento in sede della S.S: 275 attuale, mentre il terzo è caratterizzato dalla realizzazione dell'infrastruttura ex novo.

I tre stralci sono così suddivisi:

1. STRALCIO 1: dal km 00+092,65 al km 10+452,68;
2. STRALCIO 2: dal km 10+452,68 al km 18+140;
3. STRALCIO 3: dal km 18+140 al km 23+270,25.

Il progetto in sintesi riguarda i lavori di ammodernamento ed adeguamento alla sezione di categoria "B" del D.M. 05.11.2001 della S.S. 275 lungo l'itinerario che va da Maglie fino a Santa Maria di Leuca.

In particolare, il progetto prevede l'adeguamento alla sezione "B" del primo tratto dell'itinerario compreso tra lo svincolo di Maglie Nord e lo svincolo della zona artigianale di Tricase. Il tracciato stradale si sviluppa per 23.362,65 metri, dal km 00+092.650 al km 23+270,25.

Il progetto prevede la realizzazione dell'asse principale con un tracciato che ripercorre il sedime delle Strade Statali esistenti per un tratto di 18+516 km, dalla progressiva 981+700 della SS.16 alla progressiva 18+500 della SS.275; da questo punto in poi, per un tratto di 4+754 km, dalla progressiva 18+516 alla progressiva 23+270, il tracciato è in variante con la finalità di bypassare il centro abitato di Montesano Salentino.

In generale il progetto è inserito all'interno di un ambito prevalentemente agricolo con alcune zone industriali, infatti il tracciato non attraversa i principali centri abitati dell'area circostante bypassandoli di volta in volta.

La viabilità di progetto è classificata come strada extraurbana principale. La piattaforma stradale ha una larghezza complessiva di 22,00 m, costituita da due carreggiate separate da uno spartitraffico avente una larghezza pari a 2,50 m. Ogni carreggiata è costituita da due corsie di 3,75 m di larghezza. Le banchine interne hanno un'ampiezza pari a 0,50 m, mentre quelle esterne di 1,75 m.

Nei tratti in rilevato la piattaforma pavimentata è completata da arginelli in terreno vegetale inerbito aventi una larghezza 1,30 m. Il ciglio erboso è protetto dall'erosione delle acque meteoriche di piattaforma tramite apposito cordolo bituminoso.

La pavimentazione prevista per l'intero tracciato sia per l'asse principale che per le corsie dedicate è di tipo semirigido, di spessore pari a 50 cm e caratterizzata dalla seguente successione di strati:

- USURA DRENANTE per uno spessore pari a 5 cm;
- SAMI (Stress absorbing membrane interlayer);
- BINDER in conglomerato bituminoso per uno spessore pari a 5 cm;
- BASE in conglomerato bituminoso per uno spessore pari a 10 cm;
- MISTO CEMENTATO per uno spessore di 20 cm;
- MISTO GRANULARE NON LEGATO per uno spessore di 10 cm.

Sono previsti lungo il tracciato 16 svincoli, di cui 4 di nuova realizzazione e 12 in adeguamento, taluni anche realizzati con l'ausilio di carreggiate complanari all'asse principale contenenti corsie dedicate allo smistamento dei flussi veicolari in ingresso ed in uscita. Gli svincoli sono di seguito elencati:

- Svincolo 1 (Km 0+580,00): Maglie Nord (a livelli sfalsati, adeguamento),

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- Svincolo 1b (Km 1+620 - 1+820): Zona Industriale di Maglie (a raso, nuovo),
- Svincolo 2 (2+600,00): Cursi (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 3 (Km 3+800,00): Otranto - SS16 (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 4 (Km 4+580,00): Santa Cesaria Terme (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 5 (Km 5+300,00): Muro Leccese (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 6 (Km 7+000,00): Scorrano Nord (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 7 (Km 8+880,00): Scorrano Sud (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 8 (Km 11+500,00): Botrugno - San Cassiano (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 8b (Km 12+100,00): Botrugno sud (a raso, adeguamento),
- Svincolo 9b (Km 13+100,00): Nociglia Nord (a raso, adeguamento),
- Svincolo 9 (Km 13+760,00): Nociglia (a livelli sfalsati, adeguamento),
- Svincolo 10 (Km 17+000,00): Surano - Ruffano (a livelli sfalsati, adeguamento)
- Svincolo 11 (Km 18+720,00): Montesano Nord (a livelli sfalsati, nuovo),
- Svincolo 12 (Km 20+900,00): Montesano - Andrano (a livelli sfalsati, nuovo),
- Svincolo 13 (Km 23+270,00): Zona artigianale Tricase (a raso, nuovo).

È prevista, inoltre, la realizzazione di 78 strade complanari e/o di servizio oltre che l'adeguamento di altre tre strade complanari con la realizzazione di altrettante opere di scavalco dell'asse principale.

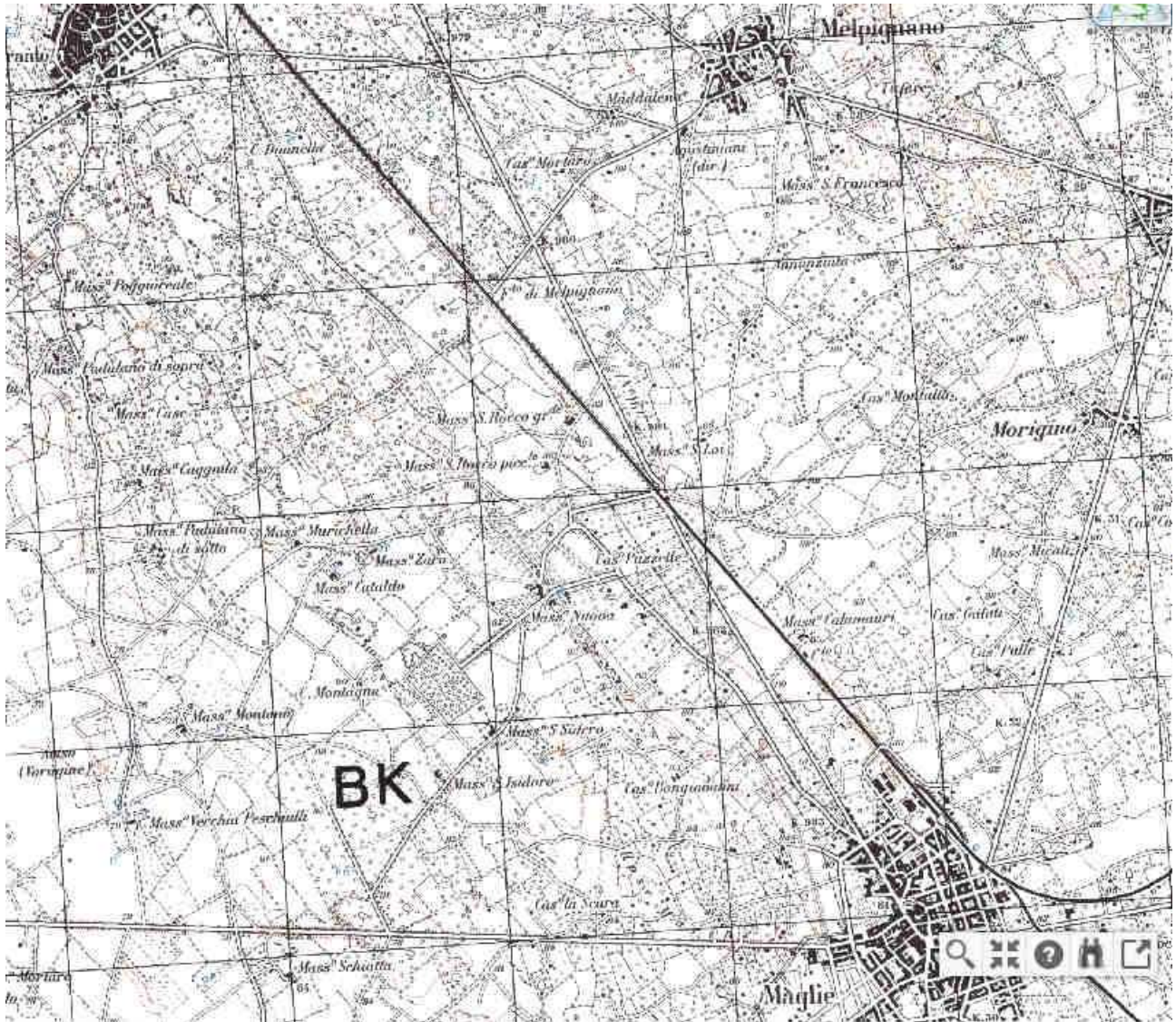
Si prevede, inoltre, un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di idonei collettore e di 15 vasche per il trattamento delle acque di prima pioggia, nonché di vasche di accumulo.

Ai fine della realizzazione del progetto, il lotto in esame è stato suddiviso in tre stralci funzionali.

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

3 Inquadramento geografico

Il progetto in esame, della viabilità "S.S. 275 di Santa Maria di Leuca – Lavori di Ammodernamento e adeguamento alla Sez.B del D.M.5/11/2001 – 1° Lotto: dal km 0+000 di progetto al km 23+300 di progetto", si sviluppa all'interno del territorio comunale dei comuni di Melpignano, Maglie, Muro Leccese, Scorrano, Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Montesano Salentino, Andrano e Tricase, appartenenti alla provincia di Lecce.



Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

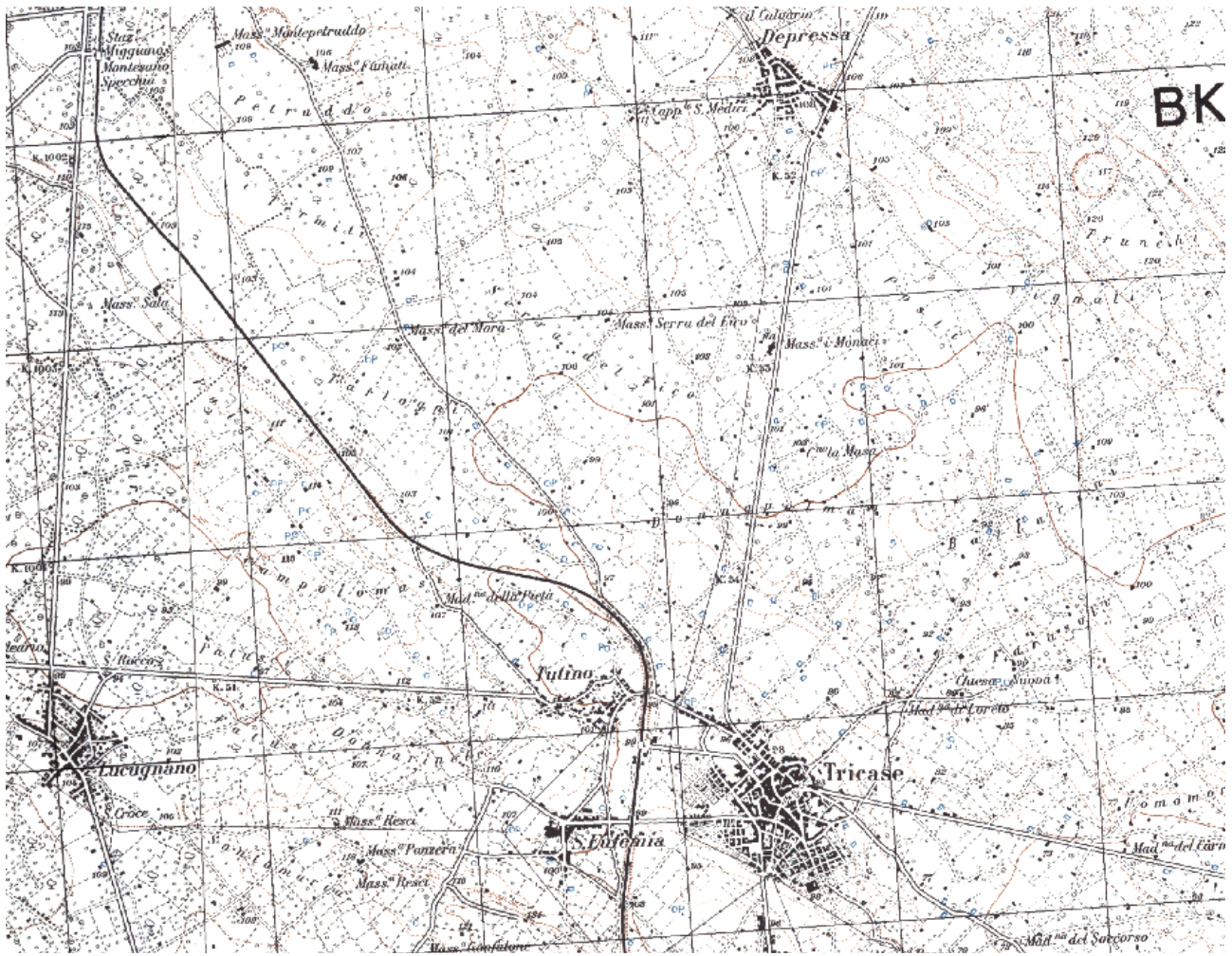


Fig.1-Stralci carta topografica I.G.M. in scala 1:25.0000 delle aree in oggetto

4 Analisi di raffronto al PPTR Puglia

Di seguito si fornisce un'analisi di raffronto al PPTR della Puglia. Da questo raffronto si è evinto che per l'ammodernamento e adeguamento in sede della statale: dallo Svincolo 1 Maglie Nord alla Zona Industriale di Tricase (indicata nel nuovo progetto come "1° Lotto: dal km 0+000 di prog. al km 23+300 di prog.") è stata prevista una rielaborazione del Progetto Definitivo imposto dalla modifica del sistema dei vincoli ambientali e paesaggistici, intervenuta a seguito dell'approvazione (con Delibera Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015) del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

In particolare, le opere stradali (asse principale, svincoli e viabilità di servizio) ricadono in:

- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
UCP area di rispetto dei siti storico culturali

- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
UCP area di rispetto dei siti storico culturali

- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
UCP area di rispetto delle zone di interesse archeologico

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
UCP aree soggette a vincolo idrogeologico

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP prati e pascoli naturali

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
BP boschi

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP prati e pascoli naturali

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP prati e pascoli naturali

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP prati e pascoli naturali

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP prati e pascoli naturali

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

6.1.2 - Componenti idrologiche
UCP aree soggette a vincolo idrogeologico

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
UCP Strade a valenza paesaggistica

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
UCP aree di rispetto dei boschi

5 Inquadramento urbanistico e catastale delle aree di produzione

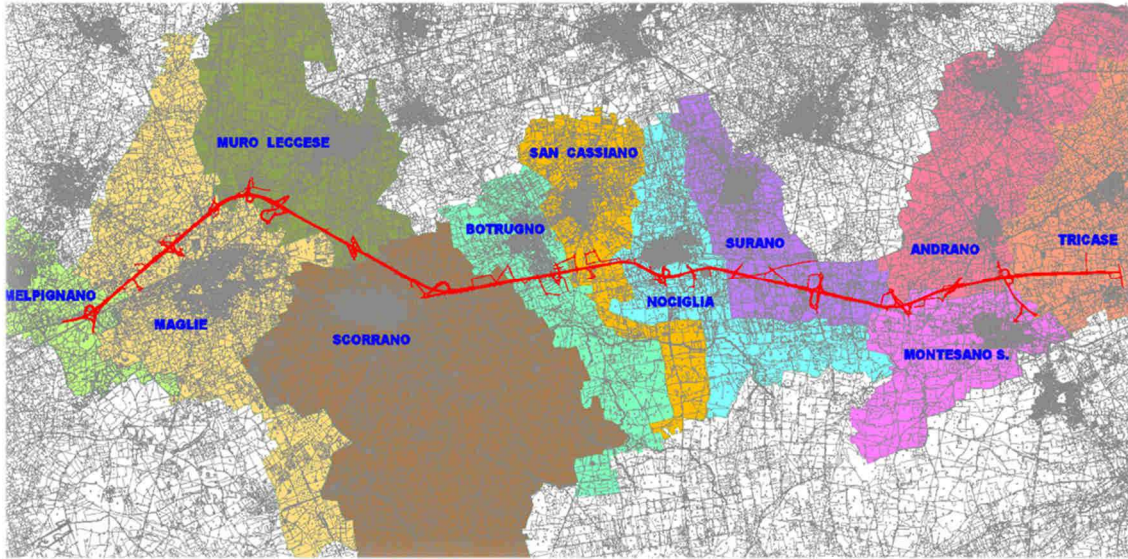


Fig.2-Sviluppo del tracciato

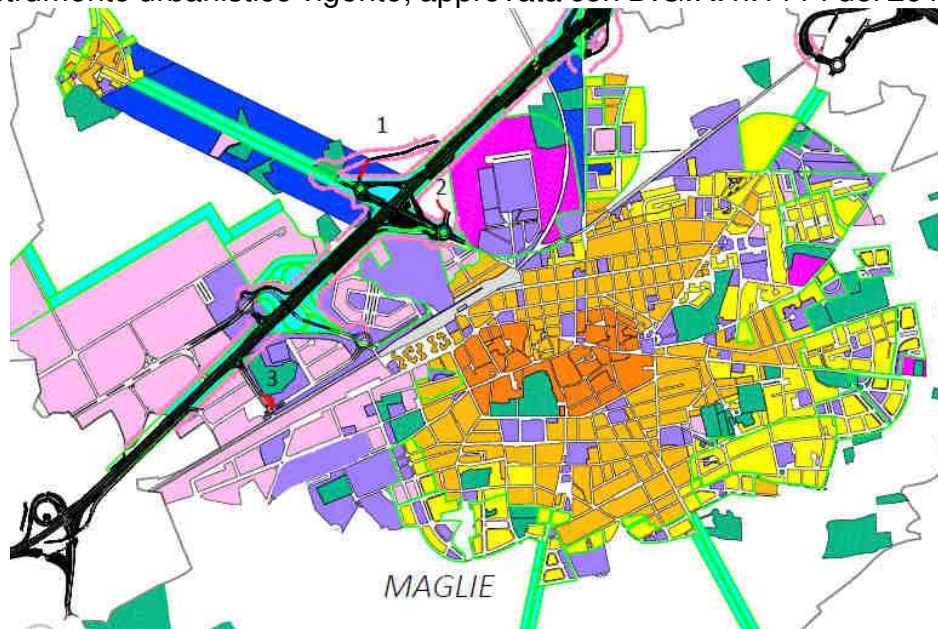
La strada oggetto di adeguamento si sviluppa prevalentemente in aree non edificate, per la maggior parte in zone agricole di tipo E2 ed in minima parte in zone artigianali e commerciali. Il tracciato, avendo un'estensione di più di 23 km, attraversa numerosi comuni con diversi piani regolatori e urbanistici; di seguito sono indicati gli strumenti urbanistici vigenti:

- **PUG DEL COMUNE DI MELPIGNANO:** Dal 7 marzo 2014 è in vigore il Piano Urbanistico Generale, approvato con D.C.C. n.2 del 25 febbraio 2014. Con D.G.C. n.127 del 22 dicembre 2016 è stato approvato l'Atto di indirizzo e il Documento di scoping che costituiscono avvio del procedimento di adeguamento del PUG al PPTR. Con D.C.C. n.19 del 11 maggio 2017 è stato approvato il Documento Programmatico Preliminare relativo al procedimento di adeguamento del PUG al PPTR.

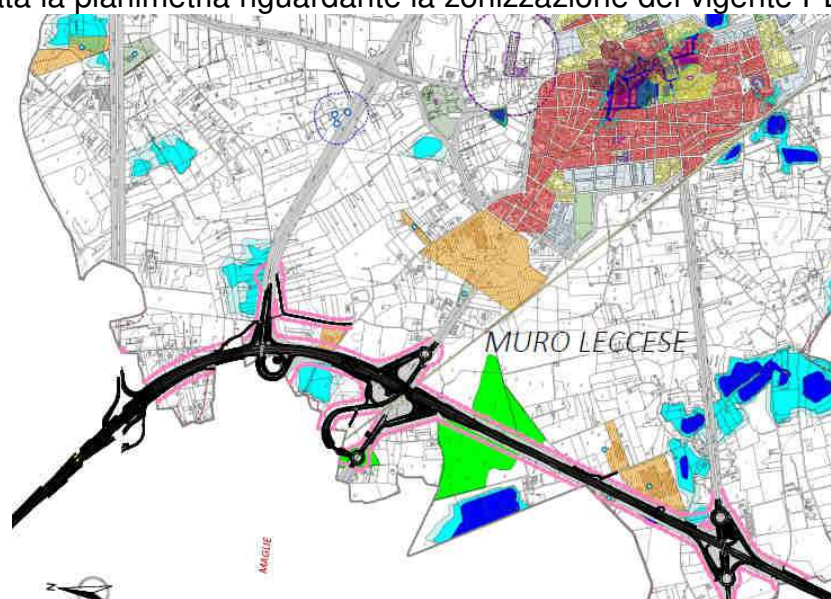


Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- **PRG DEL COMUNE DI MAGLIE:** Nel Comune di Maglie è vigente il Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n.28 del 08 ottobre 1999 e approvato dalla Regione con D.G.R. n.1426 del 04 agosto 2009. Successivamente con D.C.C. n.27 del 20 settembre 2012 e D.C.C. n.10 del 06 febbraio 2013, è stata adottata una variante allo strumento urbanistico vigente, approvata con D.G.R. n.1114 del 26 maggio 2015.

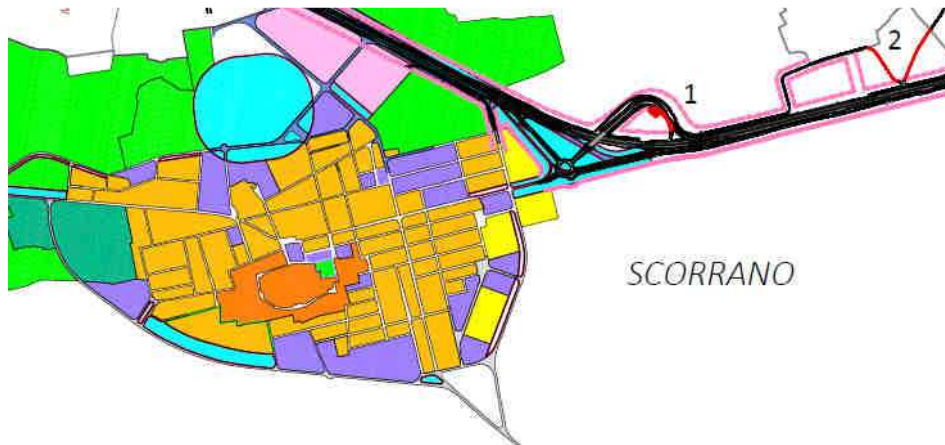


- **PDF DEL COMUNE DI MURO LECCESE:** Il Comune di Muro Leccese è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n.630 del 16 marzo 1977 e modificato con variante approvata con D.G.R. n.4807 del 09 ottobre 1979. Successivamente vi sono state sedici varianti urbanistiche conseguenti all'approvazione e realizzazione di opere pubbliche e, in ultimo, con D.C.C. n.25 del 30 maggio 2016 è stata aggiornata la planimetria riguardante la zonizzazione del vigente PDF.



Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- **PDF DEL COMUNE DI SCORRANO:** Il Comune di Scorrano è dotato di Programma di Fabbricazione adottato con D.C.C. n.63 del 29 ottobre 1976 e approvato con D.G.R. n.2382 del 26 ottobre 1977. Successivamente con D.C.C. n.3 del 16 marzo 2005 è stato approvato il Piano degli Insediamenti Produttivi. Il Comune di Scorrano ha avviato le procedure per la redazione del PUG, adottando il Documento Programmatico Preliminare con D.C.C. n.10 del 03 giugno 2016.



- **PRG DEL COMUNE DI BOTRUGNO:** Nel Comune di Botrugno è vigente il Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n.28 del 26 luglio 1996 e approvato definitivamente con D.G.R. n.1532 del 02 settembre 2008. Il Comune di Botrugno ha avviato le procedure per la redazione del PUG, adottando il Documento Programmatico Preliminare con D.G.C. n.99 del 22 dicembre 2016.

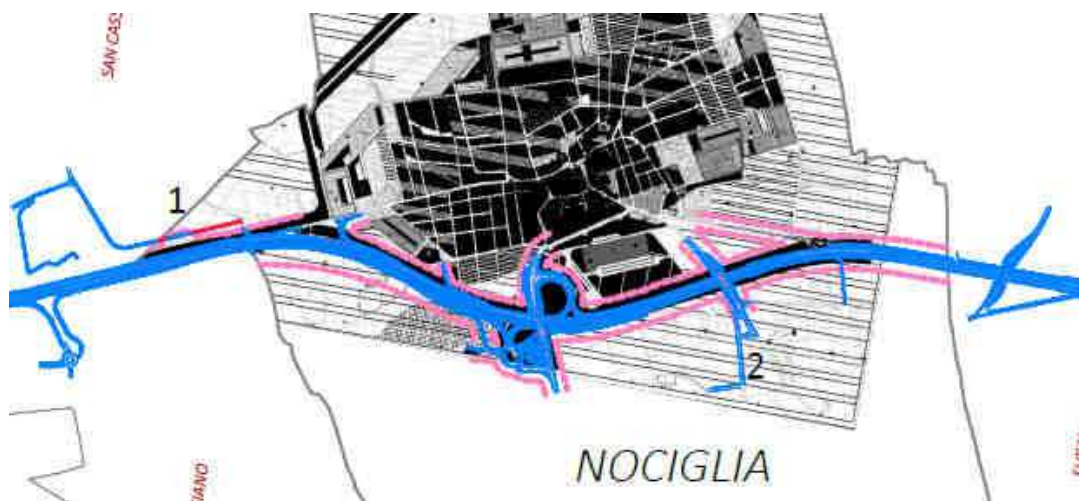


Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- **PRG DEL COMUNE DI SAN CASSIANO:** Il Comune di San Cassiano è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. del 26 febbraio 1987 e approvato con D.G.R. n.4432 del 22 luglio 1997. Con D.C.C. del 18 maggio 1998 il Comune ha richiesto modifiche allo strumento urbanistico vigente, approvate in via definitiva dalla Regione con D.G.R. n.15981 del 5 novembre 2001. Successivamente, con Delibere di C.C. n.4/2008, n.1/2009, n.10/2010 e n.29/2010 è stato redatto l'adeguamento del P.R.G. al PUTT/p, approvato con D.G.R. n.2217 del 10 ottobre 2011.

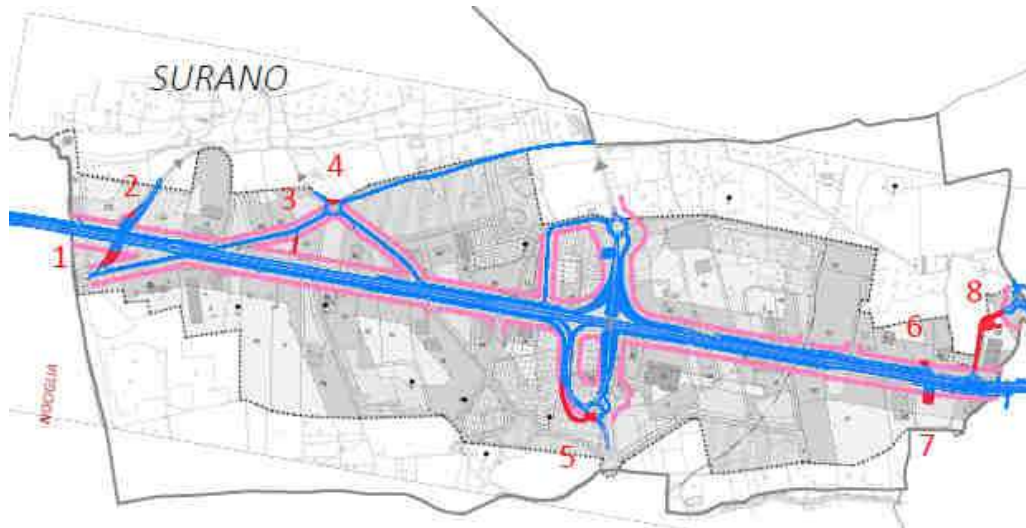


- **PRG DEL COMUNE DI NOCIGLIA:** Nel Comune di Nociglia è vigente il Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva dalla Regione con D.G.R. n.980 del 16 giugno 2009.

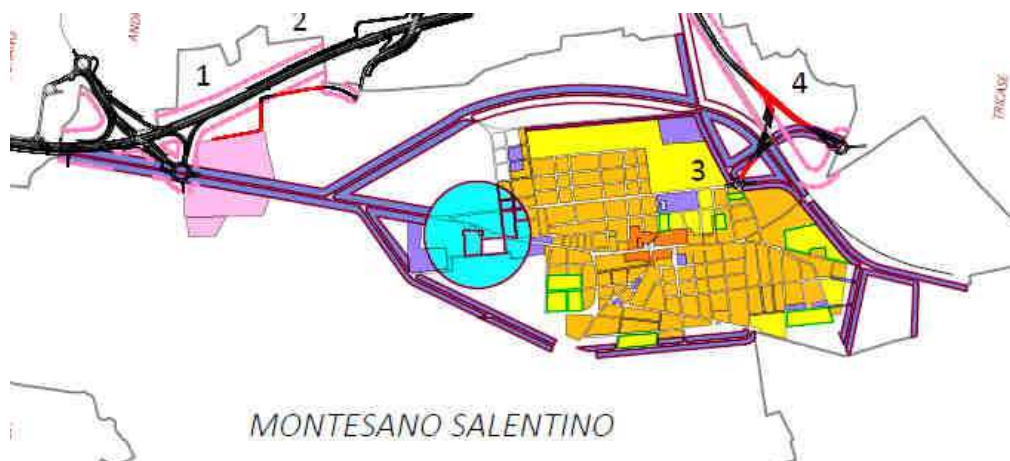


Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- **PDF DEL COMUNE DI SURANO:** Il Comune di Surano è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n.782 del 18 aprile 1975. Successivamente, vi sono state due varianti urbanistiche, approvate con D.G.R. n.25/2 del 21 marzo 1983 e n.709 del 4 febbraio 1985 e, in ultimo, è stato approvato l'adeguamento del Piano degli Insediamenti Produttivi con D.G.R. n.500 del 24 aprile 2007.

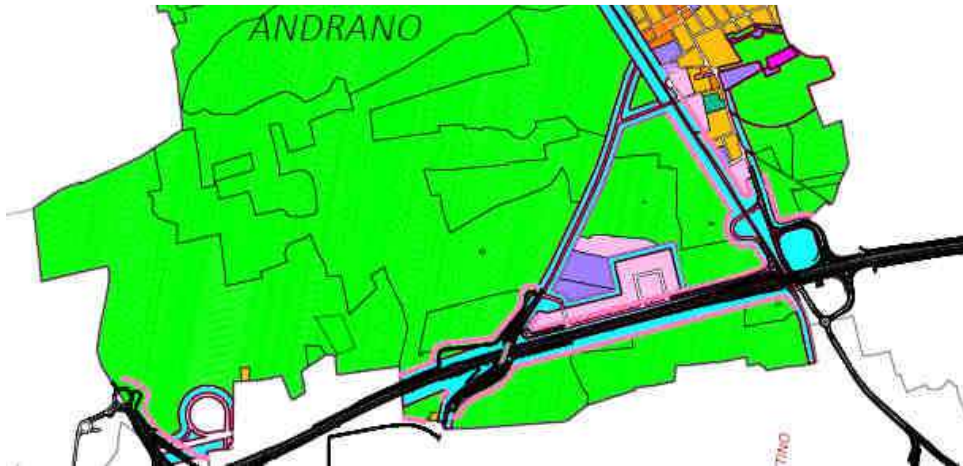


- **PDF DEL COMUNE DI MONTESANO SALENTINO:** Nel comune di Montesano Salentino è vigente il Programma di Fabbricazione definitivamente approvato dalla Regione con D.G.R. n.11576 del 7 dicembre 1981 e n.10468 del 2 novembre 1982.



Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- **PRG DEL COMUNE DI ANDRANO:** Il Comune di Andrano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n.353 del 21 marzo 2006. Successivamente, con Delibera di C.C. n.33 del 18 agosto 2008 è stata adottata una variante allo strumento urbanistico vigente, approvata con D.G.R. n.170 del 19 febbraio 2014.



- **PDF DEL COMUNE DI TRICASE:** Il Comune di Tricase è dotato di Programma di Fabbricazione adottato nel 1972 e approvato con D.G.R. n.308 del 5 febbraio 1975 e n.309 del 31 maggio 1977.



Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Le aree di produzione si estendono per tutto il tracciato dell'opera; in particolare per gli stralci 1° e 2°, per cui è previsto l'adeguamento della strada esistente, e per lo stralcio 3°, in cui è prevista la realizzazione ex novo della strada.

Nella tabella successiva, verranno elencati i progressivi e le aree di progetto in cui ricade il lotto 1° in base alla destinazione urbanistica rilevata dagli strumenti normativi vigenti.

	Destinazione urbanistica da strumenti urbanistici vigenti	Uso attuale
Sez. 00+092 – 00+940	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Uliv.
Sez. 00+942 – 03+700	Zona Artigianale e Commerciale - D	E.U.
Sez. 03+720 – 07+420	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Fich.+ Uliv.
Sez. 07+440 – 10+480	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Uliv. + Pasc.
Sez. 10+500 – 11+720	Zona Artigianale e Commerciale - D	E.U.
Sez. 11+740 – 12+780	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Uliv
Sez. 12+800 – 15+040	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Uliv. + Pasch.
Sez. 15+060 – 18+400	Lotti Edificabili	E.U.
Sez. 18+420 – 19+500	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem.
Sez. 19+520 – 21+020	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem.
Sez. 21+040 – 23+270	Zona Agricola a parco produttivo - E2	Sem. + Uliv.

Tabella 1

A seguire l'ubicazione catastale delle aree di produzione:

	Ubicazione Catastale	
	Foglio	Particella
Sez. 00+092 – 00+940	6, 7, 8	509- 492- 57- 45- 445- 626- 380- 379- 621- 444- 73- 81- 233- 333- 331- 85- 87- 175- 86- 92- 25- 211- 207- 210- 25- 46- 93- 447- 94- 442- 183- 515
Sez. 00+942 – 03+700	1, 5, 11, 12, 17	378- ex620-472- 136- 456- 444- 134- 147- 26- 113- 779- 114- 54- 492- 493- 79- 55- 115- 116- 603- 503- 505- 504- 507- 506- 281- 288- 323- 25- 344- 96- 126- 422- 100- 129- 99- 604- 166- 86- 167- 253- 78- 805- 804- 772- 801- 800- 441- 550- 476- 15- 58- 713- 714- 642- 880- 60- 673- 794- 795- 803- 802- 538- 529- 533- 532- 528- 564- 563- 32- 33- 832- 835- 826- 823- 807- 806- 545- 651- 750- 821- 109- 512- 526- 511- 549- 507- 513- 508- 514- 515- 853- 865- 773- 852- 12- 890- 14- 474- 888- 106- 32- 166- 178- 428- 167- 107- 54- 59- 855- 531- 86- 518- 479- 342- 346- 335-343-345-334-333-324- 167-178-174-177-179-175-205-204-180-189-176-191- 188-199-201-198-200-171-192-190-332-331-140-330- 394-214-215-389-316-222-230-391-243-228-275-227- 242-229-247-428-25-420-841-26-160-343-29-844-848- 849-646-660-661-684-76-783/784
Sez. 03+720 – 07+420	1-2-12- 15-16-19	128-127-87-27-61-76-77-29-53-60-59-108-86-85-84-79- 78-28-149-3-133-329-154-131-268-6-7-45-2-26-27-130- 131-358-32-158-84-33-292-339-29-3-521-132-359-159- 192-151-490-253-109-356-461-37-47-46-49-85-86-6-7- 101-25-8-122-344-106-105-2-7-166-1-71-51-52-9-50-74- 10-12-13-11-70-17-72-69-18-57-113-159-153-100-99-24- 98-125-122-4-107-63-64-147-78-130-131-128-133-134- 120-5-48-68-268-83-70-72-3-67-69-87-88-128-130-132- 125-127-189-118-116-10-47-40-97-98-46-9-78-53-16- 194-12-236-58-54-1-134
Sez. 07+420 – 10+480	9-19-18- 17-21-28	1347-1342-1306-1300-1295-1348-95-178-1063-94-1058- 98-733-734-744-680-59-1027-810-808-807-1414-1042-

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

	Ubicazione Catastale	
	Foglio	Particella
		1040-1039-886-887-682-184-185-217-216-185-183-50-54-53-52-447-592-18-41-593-486-487-598-499-498-497-525-21-22-48-56-154-155-156-239-89-88-240-82-449-448-77-151-152-43-44-45-594-454-389-25-47-153-76-450-73-71-410-411-241-1111-656-1100-1101-387-42-563-44-90-1325-1107-53-62-63-12-189-100-101-102-103-104-203-242-240-293-123-294-125-126-278-269-282-132-133-134-135-136-137-138-186-50-55-56-57-58-59-60-61-62-63-9-94-95-226-227-228-234-24-139-140-141-142-143-171-172-37-45-53-145-146-19-22-23-27-25-28-29-173-172-136-26-30-32-34-41-174-35
Sez. 10+500 – 11+720	1-5-4-7	5-28-22-492-563-564-251-297-905-767-298-845-900-557-761-224-223-291-390-220-464-341-383-902-906-248-229-901-760-225-222-389-221-219-217-382-865-522-555-25-819-818-36-839-875-876-877-879-878-880-881-195-196-181-863-862-234-774-886-885-884-883-252-55-367-79-889-80-81-781-782-783-16-318-866-867-868-19-764-20-22-104-24-340-23-855-365-11-241-238-274-236-235-246-78-185-176-150-145-144-161-158-142-276-157-8-10-13-214-12-14-79-15-16-5-186-177-220-149-148-147-146-143-87-88-82-85-86-228-231-230-233-32-241-243-194-234-219-232-221-277-990-985-852-1666-884-880-1010-988-989-1063-720-952-919-959-818-960
Sez. 11+740 – 12+780	9-18-19	742-756-743-612-549-558-557-900-899-1-453-508-428-522-521-520-2-12-13-358-276-377-376-396-397-398-43-5-319-320-516-420-459-460-462-464-497-499-15-44-47-45-219-16-17-362-361-18-360-24-22-25-23-20-218-26-27-32-28-48-46-164-132-284-131-293-294-290-289
Sez. 12+800 – 15+040	20-19-27-34-33	278-277-494-352-2-1-445-650-8-9-571-302-657-303-304-305-306-646-647-496-500-364-18-308-129-605-603-604-609-606-608-607-611-109-428-430-104-105-106-107-257-108-72-71-70-387-386-68-385-69-531-534-533-532-530-511-79-80-541-542-75-510-93-82-81-124-165-154-125-123-241-112-113-149-115-215-116-524-596-598-11-10-12-13-14-199-15-41-198-197-30-40-90-38-42-26-201-210-214-212-202-203-206-205-694-4-6-755-165-39-166-552-395-529-531-750-758-167-236-700-701-172-277-173-278-406-174-390-392-246-454-245-737-175-176-415-553-393-394-528-530-760-761-763-193-181-468-469-470-194-182-632-230-336-337-338-339-52-248-249-381-250-251
Sez. 15+060 – 18+400	5-1-6-10-11	43-5-42-75-44-45-7-65-46-64-112-131-97-137-169-168-122-121-85-86-115-21-81-82-123-160-161-28-165-166-167-369-228-229-230-231-357-438-225-168-174-177-194-616-617-175-178-145-104-260-306-315-305-318-303-271-270-206-207-33-311-31-312-261-309-310-120-116-276-224-272-319-191-313-275-282-193-257-194-50-337-340-307-153-274-14-34-181-94-95-96-172-129-97-128-112-127-130-98-105-132-101-178-179-126-99-197-100-111-125-51-336-60-61-62-63-64-137-138-67-69-73-74-189-269-268-77-78-253-254-261-129-187-257-256-258-127-195-235-130-131-132-262-320-292-294-198-289-15-313-315-312-306-305-276-52-125-272-110-103-60-179-180-219-124-230-248-99-30-29-64-23-24-233-18-232-234-22-17-21-20-19-48-47-226-53-361-61-77-236-76-137-136-269-268-240-319-153-87-86-89-133-128-108-109-12-149-150-151-43-42-6-5-8-60-102-159-82-81-13-367-116-160-135-136-118-162-163-164-113

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

	Ubicazione Catastale	
	Foglio	Particella
<i>Sez. 18+420 – 19+500</i>	<i>5-2-6-9</i>	<i>23-249-175-367-368-113-226-225-224-24-318-118-25-109-114-317-115-117-116-382-192-193-185-957-222-6-61-3-15-10-5-7-8-74-76-75-11-12-14-150-380-415-313-314-422-462-369-409-410-378-467-451-195-433-327-100-312-311-101-102-107-430-393-394-113-114-115-116-20-450-156-157-158-21-22-1-2-4-315-316-84-159-445-300-299-87-17-289-251-90-91-301-302-775-295-821-294-1070-1073-1074-297-296-94-95-588-99-587-590-98-105-496-497-498-499-500-1684-1046-1000-1157-1258-308-894-997-1185-1186-1187-1621-1622-1234-609-171-170-604-652-603-167-634-1715-187-168-651-169-175-992-993</i>
<i>Sez. 19+520 – 21+020</i>	<i>1-6-10</i>	<i>7-86-87-88-89-226-225-42-43-250-226-227-268-211-213-177-240-251-139-238-237-236-210-170-153-68-278-25-26-167-168-346-28-43-163-164-165-42-41-344-148-131-157-45-67-68-69-70-46-66-234-233-232-231-230-229-302-80-81-308-307-306-325-327-330-101-329-100-248-247-105</i>
<i>Sez. 21+040 – 23+270</i>	<i>1-5-11</i>	<i>183-182-181-293-226-5-4-10-14-124-121-267-280-26-153-62-40-69-79-63-173-230-231-139-138-137-64-82-81-80-43-199-200-201-192-193-65-195-194-197-196-101-102-108-109-277-268-282-281-176-120-186-187-188-190-9-132-372-24-193-130-103-144-104-128-129-245-106-246-238-47-125-273-274-126-298-107-108-145-149-109-233-127-226-244-227-110-111-48-352-50-49-353-253-254-255-256-257-249-54-55-354-385-384-383-382-381-685-280-11-187-188-12-308-44-285-827-828-803-802-74-194-73-72-67-68-71-69-100-255-256-257-228-99-98-134-103-985-987-988-989-979-970-971-998-999-995-993-994-997-982-983-977-986-990-978-991-973-981-980-972-974-984-135-134-133-896-96-95-91-206-282-92-93-992-97-446-205</i>

Tabella 2

6 Inquadramento geologico ed idrogeologico

L'area vasta sottesa alla tratta Maglie - Montesano e caratterizzata dallo affioramento di terreni di età compresa dal Cenozoico al Quaternario. In particolare, passando dal termine più antico al più recente, trattasi di:

- **PIETRA LECCESE:** Calcareniti marnose, organogene, a grana uniforme, giallo grigiastre, a stratificazione talora indistinta od in banchi di 10-30 cm di spessore;
- **CALCARENITI DI ANDRANO:** calcareniti grigio-chiare, organogene; calcari detritici cementati, calcari bioclastici; livelli conglomeratici (Miocene superiore e medio);
- **SABBIE DI UGGIANO:** Sabbie calcaree e calcareniti marnose giallastre fossilifere, a stratificazione indistinta o in banchi di 15-40 cm di spessore. Calcari detritici organogeni, compatti, fossiliferi; alla base si notano spesso conglomerati;
- **CALCARENITI DEL SALENTO:** calcareniti, calcari tipo panchina, calcareniti argillose giallastre; sabbie calcaree poco cementate, con intercalati banchi di panchina (Pliocene superiore-Calabriano);
- **DEPOSITI RECENTI ED ATTUALI:** Sabbie, sabbie argillose e limi grigi lagunari recenti.

La Penisola Salentina, allungata in direzione NO-SE tra i mari Adriatico e Ionio, è formata da una ossatura di rilievi collinari, detti "Serre", tra i quali si interpongono zone piuttosto basse e pianeggianti che costituiscono le aree topograficamente più depresse.

Sulle serre affiorano i sedimenti calcarei di età più antica (Cretaceo superiore), mentre altrove si rinviene la copertura post-cretacea attribuibile cronologicamente al Terziario e al Quaternario.

Coi ripetuti movimenti di emersione e sommersione durante i quali si è verificato il colmamento delle depressioni interposte tra i rilievi rimasti emersi, la Penisola Salentina è venuta acquistando quella configurazione che già nel Pleistocene superiore, allorché estese aree di sedimentazione venivano definitivamente colmate, era assai simile all'attuale.

Le rocce carbonatiche mesozoiche, costituenti l'impalcatura geologica della penisola ed affioranti su vasta parte del territorio, sono notevolmente interessate da fenomeni di fratturazione e di dissoluzione carsica, tali da permettere l'esistenza di una cospicua falda idrica sotterranea.

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

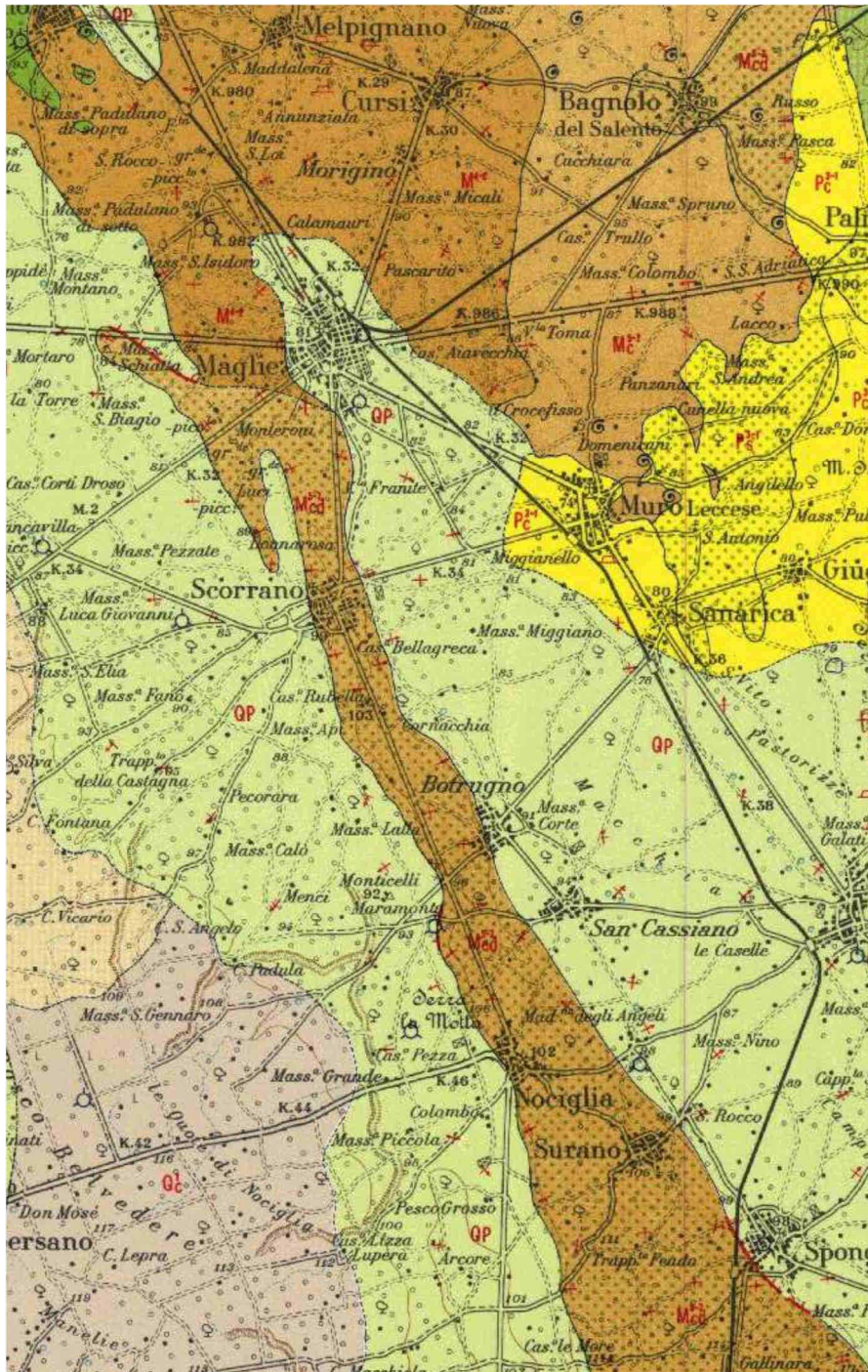
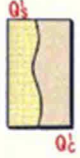
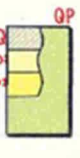





Fig. 3 - Stralcio Foglio 214 della Carta geologica d'Italia

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Pleistocene		<p>FORMAZIONE DI GALLIPOLI - Sabbie argillose giallastre, talora debolmente cementate in strati di qualche cm di spessore, che passano inferiormente a marne argillose-sabbiose e marne argillose grigio-azzurrastrae (Q_5^s); l'unità spesso ha intercalati banchi arenacei e calcarenitici, ben cementati (Q_4^c). I macrofossili sono rari nelle sabbie argillose, mentre diventano frequenti nelle sottostanti marne argillose con <i>Aretica islandica</i> (LIN.), <i>Chlamys septemradiata</i> MÜLL. ed altri Molluschi. I Foraminiferi sono sempre più o meno abbondanti; particolarmente frequenti sono: <i>Elphidium crispum</i> (LIN.), <i>Ammonia beccarii</i> (LIN.), <i>Bulimina elegans</i> D'ORB., <i>Bulimina marginata</i> D'ORB., <i>Bolivina catanensis</i> SEG., <i>Cassidulina laevigata</i> D'ORB., <i>Cassidulina carinata</i> SILV., <i>Hyalinea balthica</i> (SCHR.) (CALABRIANO).</p>
Pliocene		<p>CALCARENITI DEL SALENTO - Calcareniti, calcari grossolani tipo « panchina », sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi (« tufi »); verso la base sono presenti alle volte breccie e conglomerati; il colore è grigio, giallastro o rossastro, la stratificazione è molto variabile, talora indistinta od incrociata; i resti fossili sono spesso abbondanti. Le distinzioni in seno all'unità sono state fatte in base ai caratteri micropaleontologici e morfologici.</p> <p>Associazione microfaunistica con <i>Elphidium aculeatum</i> (D'ORB.), <i>Elphidium crispum</i> (LIN.), <i>Elphidium macellum</i> (FICHT. & MOLL.), <i>Discorbis orbicularis</i> (TERQ.), <i>Cibicides lobatulus</i> (WALK. & JAC.), <i>Cibicides refulgens</i> (MONT.). In base ai rapporti stratigrafici il livello è attribuibile al QUATERNARIO. (Q).</p> <p>Accanto a <i>Ostrea</i>, <i>Pecten</i>, <i>Pinna</i>, <i>Mytilus</i> ecc. e Foraminiferi di facies come <i>Elphidium</i>, <i>Cibicides</i>, <i>Nonion</i>, <i>Discorbis</i>, si rinvencono talora forme più significative che permettono di distinguere le seguenti associazioni: a <i>Hyalinea balthica</i> (SCHR.), <i>Cassidulina laevigata</i> D'ORB., <i>Cassidulina carinata</i> SILV., <i>Bulimina marginata</i> D'ORB., <i>Bolivina catanensis</i> SEG. (CALABRIANO); a <i>Elphidium complanatum</i> (D'ORB.), <i>Globulina gibba</i> (D'ORB.), <i>fissicostata</i> CUSH. & OZ., <i>Valvulineria complanata</i> (D'ORB.), <i>Globorotalia inflata</i> (D'ORB.) (PLIOCENE). Al Quaternario, in particolare e per posizione stratigrafica, vanno riferite le calcareniti dei dintorni di Gallipoli dove inoltre, presso la costa, la presenza di <i>Strombus bubonius</i> LAM. testimonia il TIRRENIANO. (QP).</p> <p>La fauna, nei livelli più elevati è caratterizzata da <i>Hyalinea balthica</i> (SCHR.), <i>Cassidulina laevigata</i> D'ORB., <i>Cassidulina carinata</i> SILV., <i>Bulimina marginata</i> D'ORB., <i>Ammonia beccarii</i> (LIN.) (CALABRIANO-PLIOCENE SUPERIORE?). (QP).</p> <p>Accanto a <i>Cancer sismondai antiatina</i> MAX., sono presenti: <i>Bulimina marginata</i> (D'ORB.), <i>Cassidulina laevigata</i> (D'ORB.), <i>Cassidulina carinata</i> SILV., <i>Discorbis orbicularis</i> (TERQ.), <i>Cibicides ungerianus</i> (D'ORB.), <i>Cibicides lobatulus</i> (WALK. & JAC.), <i>Globigerinoides rubra</i> (D'ORB.), <i>Globigerinoides sacculifera</i> (BRADY), <i>Orbulina univversa</i> D'ORB., <i>Hastigerina aequilateralis</i> (BRADY) (PLIOCENE SUPERIORE-MEDIO?). (P¹).</p>
Miocene		<p>SABBIE DI UGGIANO - Sabbie calcaree e calcareniti marnose giallastre fossilifere, a stratificazione indistinta od in banchi di 15-40 cm di spessore (P_1^s); calcari detritici organogeni, compatti, fossiliferi (P_2^c); alla base si notano spesso conglomerati. Le microfaune, ricche, presentano due associazioni caratteristiche: a <i>Globorotalia inflata</i> (D'ORB.), <i>Anomalina ornata</i> (COSTAL.), <i>Bolivina catanensis</i> SEG., <i>Loxostoma perforatum</i> DI NAPOLI (PLIOCENE SUPERIORE prob.) ed a <i>Uvigerina rutula</i> CUSH. & TODD., <i>Siphonina planoconvexa</i> (SILV.), <i>Marginulina costata</i> (BATSCH.), <i>Bolivina placentina</i> TED. (PLIOCENE INFERIORE).</p>
Miocene		<p>CALCARENITI DI ANDRANO - Calcari detritici porosi, bianchi, con frammenti di Echinidi, Lamellibranchi e rari Foraminiferi, calcareniti marnose organogene simili (Scorrano, Surano, Poggiardo, etc.) alla tipica « Pietra leccese » (M_2^c).</p> <p>Calcari compatti grigi o nocciola (M_1^c). I macrofossili sono spesso abbondanti con <i>Arca barbata</i> LIN., <i>Aturia aturi</i> (BAST.) <i>Aturia formae</i> PAR., <i>Chlamys haueri</i> (MICH.), <i>Chlamys northamptoni</i> (MICH.), <i>Flabellipecten koheni</i> (SCHR.), <i>Pycnodonta navicularis</i> (BROCK.), <i>Venus multilamella</i> (LAM.) Tra i Foraminiferi sono presenti: <i>Uvigerina tenuistriata</i> REUSS., <i>Rectuvigerina gaudryoides</i> (LUFF.), <i>Rectuvigerina siphogenerinoides</i> (LUFF.), <i>Bolivina dilatata</i> REUSS., <i>Bolivina arta</i> MACIAD., <i>Bolivina scalprata</i> SCHW., <i>miocenica</i> MACIAD., <i>Bolivinoidea miocenica</i> GIAN., <i>Cassidulina laevigata</i> D'ORB., <i>Pseudoclavulina rudis</i> (COSTAL.), <i>Globigerina nepenthes</i> TODD., <i>Globorotalia menardii</i> (D'ORB.), <i>Orbulina univversa</i> (D'ORB.) (MIOCENE SUPERIORE E MEDIO). Nei livelli inferiori sono presenti, saltuariamente (Castro, Poggiardo): <i>Globorotalia mayeri</i> CUSH. & ELL., <i>Bolivina hebes</i> MACIAD., <i>Bolivina tectiformis</i> CUSH., e <i>Globoquadrinae</i> (ELVEZIANO-LANGHIANO).</p>
Miocene		<p>« PIETRA LECCESE » - Calcareniti marnose, organogene, a grana uniforme, giallo-grigiastre o paglierine, a stratificazione talora indistinta od in banchi di 10-30 cm di spessore. I fossili sono spesso abbondanti con Molluschi, Echinidi, Briozoi, Crostacei e Vertebrati; tra i Foraminiferi, sono presenti: <i>Uvigerina auberiana</i> D'ORB., <i>Uvigerina barbata</i> MACIAD., <i>Bolivina hebes</i> MACIAD., <i>Stilostomella verneuli</i> D'ORB., <i>Bolivinoidea miocenica</i> GIAN., <i>Spiroplectammina carinata</i> D'ORB., <i>Bolivina scalprata</i> SCHW., <i>miocenica</i> MACIAD., <i>Orbulina suturalis</i> BRONN. (ELVEZIANO e forse LANGHIANO). Recentemente sono stati segnalati, nei livelli più elevati affioranti nella zona di Cursi-Melpignano, fossili ritenuti del TORTONIANO e tuttora in studio.</p>

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

L'idrografia superficiale è praticamente assente, dato l'assorbimento esercitato dalle formazioni esistenti, permeabili sia per porosità (depositi calcarenitici miocenici e quaternari) che per fessurazione (depositi calcarei mesozoici di base). Questi ultimi, rappresentati dai Calcari di Melissano, sono interessati da estremo grado di fratturazione e da conseguente notevole permeabilità, con effetto finale di fungere da serbatoio della potente "falda profonda", il cui modello idrogeologico è ben noto in tutti i suoi aspetti geometrici e dinamici.

Numerose sono le direttrici principali del deflusso idrico sotterraneo, evidenzianti una circolazione che risente fortemente della eterogeneità della formazione carbonatica in relazione alle diverse condizioni di fratturazione ed incarsimento; queste ultime legate anche alle diverse facies presenti nella formazione carbonatica stessa.

Per quanto riguarda i carichi piezometrici della falda profonda, che come si è detto è impostata nel basamento calcareo mesozoico, il PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della Regione Puglia (P.T.A. - approvato con Delibera di C.R. n. 230 del 20/10/2009) riporta nell'area del progetto valori compresi tra 2 e 3 mt s.l.m.

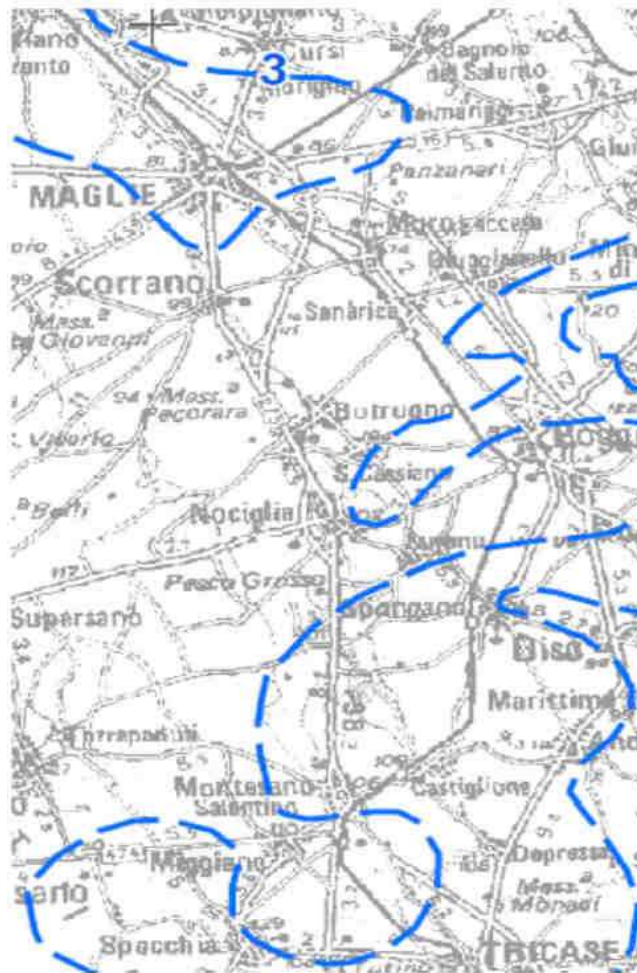


Fig. 5 – Stralcio della tavola della "Distribuzione media dei carichi medi piezometrici degli acquiferi della zona"

7 Aree di produzione e computi volumetrici

Sono state individuate delle aree di produzione lungo tutto il tracciato dell'opera in oggetto. Le aree sono suddivise in sotto aree di produzione afferenti ai tre stralci del lotto 1°.

Tali aree, che rappresentano le impronte di scavo, sono a loro volta inserite all'interno dei siti cantierati. All'interno del sito cantierato sono presenti anche delle aree di cantiere temporaneo in corrispondenza delle interferenze rappresentate dalla viabilità esistente.

Dagli studi dei quantitativi richiesti per la realizzazione degli interventi dell'opera, è emersa la necessità di individuare siti estrattivi di approvvigionamento per soddisfare il fabbisogno di materiale (**rif. Elaborato T00_CA00_CAN_RE01 e T00_CA00_CAN_RE02**).

Si è dovuto procedere all'analisi delle informazioni fornite dalla Regione Puglia. Dopo aver consultato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) si è proceduto al censimento dei siti estrattivi sulla base della loro vicinanza al luogo d'intervento, considerando un raggio di ricerca di circa 20 Km.

Successivamente alla consultazione del SIT, è stata verificata l'idoneità dei siti d'estrazione ai fini dell'esecuzione lavori, attraverso il rilevamento e l'analisi dello stato di fatto e delle pratiche di autorizzazione. In questo modo, è stato possibile ridurre il numero di siti visibili e si è giunti all'individuazione delle cave situate nella provincia di Lecce, a partire dai comuni più a nord di Castrignano De Greci, Corigliano D'Otranto fino ai comuni più a sud di Castrignano Del Capo e Gagliano Del Capo.

In funzione della documentazione progettuale, della totalità di cave attive sopra citate, si è scelto di approfondire lo status relativo delle seguenti cavi, in funzione della disponibilità di materiale da estrarre, in funzione della vicinanza al sito di cantiere ed in funzione alla preesistenza di viabilità atte al raggiungimento delle cave.

In definitiva sono state individuate le seguenti cave:

- a nord del progetto si seleziona la cava C_LE_403 e la cava C_LE_341, entrambe cave di Calcare Inerti, C_LE_341 con dimensioni maggiori ma poco più distante dal progetto;
- ad est si selezionano le cave C_LE_423 e C_LE_260, entrambe cave di Calcare Inerti. La cava C_LE_423 è di dimensioni di poco inferiori ma presenta una vicinanza maggiore al progetto;
- a sud-ovest si selezionano le cave C_LE_269 e C_LE_165 entrambe di Calcare Inerti di dimensioni elevate ma la C_LE_269 di dimensioni maggiori;
- Ed infine a sud la cava C_LE_191 di calcare inerti di grandi dimensioni.

E sulla base di quanto visto, sono stati approfonditi 4 siti estrattivi:

- la C_LE_341,
- la C_LE_423,
- la C_LE_269,
- la C_LE_191.

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog



Fig. 6 – Ubicazione siti cave

Le tabelle seguenti riportano i quantitativi di produzione dei singoli materiali suddivisi in funzione delle lavorazioni previste (rif. **Elaborato T00_CA00_CAN_RE02**). Pertanto, i quantitativi sono stati distinti rispetto alla produzione di terre provenienti dalla bonifica, dallo scotico e dallo sterro per la realizzazione dell'asse principale, delle corsie dedicate, delle complanari, degli svincoli, nonché di tutte le opere idrauliche (vasche di trattamento, fossi di guardia, ecc.):

Materiale	u.d.m.	Quantità
BONIFICA	(mc)	242.391,97
SCOTICO	(mc)	133.009,15
SCAVO	(mc)	302.750,52

Sintesi materiali prodotti per la realizzazione degli interventi di stralcio 1

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Materiale	u.d.m.	Quantità
BONIFICA	(mc)	149.587,83
SCOTICO	(mc)	84.688,77
SCAVO	(mc)	193.433,59

Sintesi materiali prodotti per la realizzazione degli interventi di stralcio 2

Materiale	u.d.m.	Quantità
BONIFICA	(mc)	118.691,26
SCOTICO	(mc)	54.654,17
SCAVO	(mc)	118.660,59

Sintesi materiali prodotti per la realizzazione degli interventi di stralcio 3

La caratterizzazione dei materiali provenienti dagli scavi è stata effettuata attraverso le seguenti attività:

- valutazioni geo-litologiche-stratigrafiche delle formazioni in loco;
- valutazioni geotecniche delle prove in situ e di laboratorio;
- valutazione delle caratteristiche delle terre e rocce da scavo in funzione della riutilizzo delle medesime nell'ambito della formazione dei rilevati (caratterizzazione ambientale ex DPR120/2017).

La litologia dei volumi di "scavo" è riportata nella tabella seguente:

	Roccia (mc)	Litologia
Volumi di Scavo	614844,70	Calcarenite

Litologia dei volumi di scavo

Sulla scorta delle attività suddette, i materiali prodotti durante le operazioni di scavo in generale (scavi a sezione aperta, scavi a sezione obbligata, sterri, bonifiche, scotico, etc.) e demolizione, verranno così gestiti:

- quelli provenienti dagli scavi a sezione aperta, dagli scavi a sezione obbligata e dagli sterri (nelle tabelle suddette riportate alla riga "SCAVO"), che interessano il litotipo calcarenitico, saranno riutilizzati nel cantiere per la realizzazione dei rilevati;
- quelli provenienti dagli scavi per bonifiche e scotichi verranno portati in appositi impianti di raccolta e recupero dei materiali, fatta eccezione per circa 115.140,00 mc da riutilizzare nel cantiere come terreno vegetale del rivestimento delle scarpate dei rilevati;
- quelli provenienti dalle demolizioni verranno portati in appositi impianti di raccolta e recupero dei materiali.

8 Caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo in fase di progettazione

La caratterizzazione ambientale in fase di progettazione definitiva è stata condotta secondo le indicazioni nell'allegato2 del D.P.R. 13 Giugno 2017 n.120. Il numero di indagini condotte in fase di progettazione sono consistite in n.51 Pozzetti, con profondità compresa entro circa 3 metri dal piano campagna e con una frequenza media chilometrica lungo il tracciato di progetto di circa 500 metri da pozzetto a pozzetto. La profondità di indagine è stata determinata in base alla profondità previste dagli scavi. I campioni sottoposti ad analisi chimico-fisiche sono:

- Campione 1 (C1): da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2 (C2): nella zona intermedia tra C1 e C3;
- Campione 3 (C3): nella zona di fondo scavo.

Nell'ambito del prelievo di campioni di terreno per analisi chimiche sono stati prelevati, altresì, campioni di terreno da cumuli superficiali (C1, C2 e C3).

I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio, le determinazioni analitiche sono condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso. In caso di terre e rocce provenienti da scavi granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso.

Nella tabella successiva, sono riportate le informazioni localizzative relative ai siti di campionamento:

Pozzetto	Sistema Coordinate		Campioni prelevati
	WGS 84		
n°	N	E	
PML01	40° 8' 30,630"	18° 17' 8,287"	3
PML02	40° 8' 18,222"	18° 17' 23,992"	3
PML03	40° 8' 8,668"	18° 17' 39,793"	3
PML04	40° 7' 59,806"	18° 17' 54,636"	3
PML05	40° 7' 45,410"	18° 18' 14,218"	3
PML06	40° 7' 34,929"	18° 18' 36,219"	3
PML07	40° 7' 27,857"	18° 18' 47,270"	3
PML08	40° 7' 19,739"	18° 18' 52,405"	3
PML09	40° 7' 12,391"	18° 19' 8,366"	3
PML10	40° 6' 59,384"	18° 19' 12,425"	3
PML11	40° 6' 47,612"	18° 18' 57,007"	3
PML12	40° 6' 42,364"	18° 19' 8,448"	3

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
 Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
 S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
 Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
 1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Pozzetto n°	Sistema Coordinate WGS 84		Campioni prelevati
	N	E	
PML13	40° 6' 32,113"	18° 19' 6,908"	3
PML14	40° 6' 14,880"	18° 19' 0,701"	3
PML15	40° 6' 7,737"	18° 18' 56,126"	3
PML16	40° 5' 55,284"	18° 18' 53,322"	3
PML17	40° 5' 44,166"	18° 18' 47,932"	3
PML18	40° 5' 35,181"	18° 18' 42,290"	3
PML19	40° 5' 21,959"	18° 18' 38,461"	3
PML20	40° 5' 12,662"	18° 18' 31,903"	3
PML21	40° 4' 55,115"	18° 18' 24,827"	3
PML22	40° 4' 47,831"	18° 18' 25,367"	3
PML23	40° 4' 40,694"	18° 18' 28,013"	3
PML24	40° 4' 21,420"	18° 18' 31,727"	3
PML25	40° 4' 6,820"	18° 18' 41,166"	3
PML26	40° 3' 48,164"	18° 18' 50,552"	3
PML27	40° 3' 27,820"	18° 18' 54,263"	3
PML28	40° 3' 4,392"	18° 19' 13,244"	3
PML29	40° 2' 40,776"	18° 19' 22,735"	3
PML30	40° 2' 18,582"	18° 19' 12,338"	3
PML31	40° 2' 2,014"	18° 19' 23,703"	3
PML32	40° 1' 52,183"	18° 19' 29,108"	3
PML33	40° 1' 33,711"	18° 19' 28,227"	3
PML34	40° 1' 16,083"	18° 19' 27,397"	3
PML35	40° 0' 56,157"	18° 19' 26,784"	3
PML36	40° 0' 36,095"	18° 19' 24,490"	3
PML37	40° 0' 37,606"	18° 19' 35,143"	3
PML38	40° 0' 21,074"	18° 19' 27,017"	3
PML39	40° 0' 7,002"	18° 19' 24,319"	3
PML40	39° 59' 48,394"	18° 19' 27,365"	3
PML41	39° 59' 38,987"	18° 19' 27,269"	3
PML42	39° 59' 23,464"	18° 19' 40,355"	3
PML43	39° 59' 8,128"	18° 19' 51,745"	3
PML44	39° 58' 55,766"	18° 20' 1,332"	3
PML45	39° 58' 35,076"	18° 20' 8,375"	3
PML46	39° 58' 16,876"	18° 20' 16,500"	3
PML47	39° 57' 52,400"	18° 20' 26,764"	3

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
 Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
 S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
 Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
 1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

Pozzetto	Sistema Coordinate		Campioni prelevati
	WGS 84		
n°	N	E	
PML48	39° 57' 25.908"	18° 20' 31.120"	3
C1	40° 0' 35.875"	18° 19' 33.407"	1
C2	40° 0' 36.013"	18° 19' 33.883"	1
C3	40° 0' 35.823"	18° 19' 33.397"	1
Pozzetto 1	39°59'0.00"	18°19'56.97"	2
Pozzetto 2	39°58'58.17"	18°19'57.81"	1
Pozzetto 3	39°58'56.4"	18°19'58.84"	1

Pozzetti

La caratterizzazione tal quale si è basata sui seguenti analiti:

- **Elementi inorganici:**

- Arsenico
- Antimonio
- Bellirio
- Cadmio
- Cobalto
- Cromo
- Cromo VI
- Mercurio
- Nichel
- Piombo
- Selenio
- Stagno
- Tallio
- Vanadio
- Amianto (microscopia a scansione elettronica)

- **Composti organici:**

- Alifatici alogenati cangerogeni
- Alifatici clorurati cangerogeni
- Alifatici clorurati non cangerogeni
- Ammine aromatiche
- Clorobenzene
- Cianuri liberi
- Composti organici aromatici
- Diossine
- Fenoli clorurati
- Fitofarmaci
- Furani
- Idrocarburi leggeri
- Idrocarburi pesanti

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- Idrocarburi policiclici aromatici
- Nitrobenzeni
- Policlorobifenili

Sono stati, altresì, condotti Test di Cessione in relazione ai seguenti analiti:

- Arsenico
- Bellirio
- Cadmio
- Cobalto
- Cromo
- Rame
- Nichel
- Piombo
- Zinco

Le analisi ambientali chimico-fisiche sono riportati nell'elaborato "T00_GE00_GEO_RE04_A – Rilievi e indagini – Geologia e Geotecnica – Caratterizzazione Terre e Rocce da scavo" mentre le indagini geognostiche e localizzazione dei pozzeti sono riportati nell'elaborato "T00_GE00_GEO_RE02_A – Rilievi e indagini – Geologia e Geotecnica – Indagine Geognostiche e Prelievo di campioni".

I risultati delle analisi sui campioni prelevati sono stati confrontati con le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonne A e B, Allegato 5 Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06. Nello specifico, per quanto riguarda la caratterizzazione tal quale, la maggior parte degli analiti hanno concentrazioni inferiori ai relativi valori della succitata Colonna A. Fanno eccezione i seguenti analiti i cui rispettivi valori di concentrazione sono risultati compresi tra le succitate Colonne A e B:

- Arsenico (si rilevano n.50 valori equamente distribuiti lungo il tracciato)
- Cianuri Liberi (si rilevano n.13 valori)
- Stagno (si rileva n.1 valore Pozzetto 1 campione C1)

Pertanto tutto il materiale analizzato può essere classificato come sottoprodotto e riutilizzabile in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

9 Modalità di scavo e trasporto

Le lavorazioni che contraddistinguono la cantierizzazione in esame prevedono la produzione di terre e rocce da scavo, l'approvvigionamento di terre per la costruzione di rilevati e riempimenti e le demolizioni.

In particolare, sulle tipologie di lavorazioni si forniscono le seguenti informazioni:

- Scavo
- Formazioni di rilevati e riempimenti;

Le modalità di scavo sono essenzialmente di due tipologie:

- Scavo con escavatore per e terre sciolte;
- Scavo con escavatore con martello demolitore per le calcareniti.

La componente terra, proveniente da bonifiche e scotichi, verrà portata in appositi impianti di raccolta e recupero dei materiali (fanno eccezione circa 115.140,00 mc da riutilizzare nel cantiere come terreno vegetale del rivestimento delle scarpate dei rilevati) e verrà caricata direttamente sugli automezzi e trasportata a mezzo strada ai siti di destinazione seguendo quanto dettato dall'art.6 e dalla documentazione dell'allegato 7 al DPR 120/2017.

Per l'approvvigionamento del materiale necessario alla realizzazione dell'opera in esame, si prevede l'utilizzo di mezzi gommati, che percorreranno la viabilità esistente e, prevalentemente, infrastrutture ad alto scorrimento e lontane dai centri abitati. I dettagli dei percorsi saranno concordati con i fornitori e studiati in maniera opportuna al fine di evitare criticità sul flusso veicolare esistente

La componente roccia (calcarenite), proveniente dagli scavi a sezione aperta, dagli scavi a sezione obbligata e dagli sterri, sarà riutilizzata nel cantiere per la realizzazione dei rilevati.

Sono stati individuati dei siti intermedi all'interno dell'area di cantiere (vedasi capitolo 10 della presente relazione), all'inizio e alla fine di ciascuno dei tre stralci funzionali in cui è stato suddiviso il 1° Lotto, per il deposito dei materiali provenienti dagli scavi. L'individuazione di tale siti intermedi rappresenta un'ottima ed essenziale ubicazione non solo ai fini logistici ma, soprattutto ambientale, in quanto:

1. il materiale escavato sarà riutilizzato per la maggior parte lì dove verrà estratto;
2. si ridurranno notevolmente la quantità dei viaggi di trasporto del materiale escavato verso eventuali siti al di fuori dei siti cantierati, quindi, si riduce l'inquinamento prodotto dagli scarichi dei mezzi di trasporto nonché viene ridotto l'innalzamento delle polveri in atmosfera.

Per la realizzazione dell'intera opera in progetto si prevedono i seguenti macchinari:

- autocarro;
- autogrù;
- escavatore;
- escavatore con martello demolitore;
- fresatrice;
- motorgrader;
- pala meccanica;
- pompa per calcestruzzo;
- autobetoniera;

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- rullo;
- saldatrice elettrica;
- trivellatrice per pali;
- vibrofinitrici.

Per le aree di stoccaggio, invece, queste sono state dimensionate in funzione del quantitativo di materiale che verrà depositato temporaneamente prima di essere riutilizzato. Si sottolinea come ogni area di stoccaggio è suddivisa in un'area dedicata al deposito degli inerti ed una per il deposito di materiale prefabbricato, la prima da utilizzare per la realizzazione dei rilevati, la seconda per i calcestruzzi. In ultimo, relativamente ai cantieri tecnici le dimensioni degli stessi sono state individuate in funzione delle lavorazioni e dei macchinari necessari alla realizzazione della singola opera

10 Ubicazione siti intermedi

In base allo stralcio del lotto considerato, sono stati individuati depositi temporanei (siti intermedi), all'interno dell'area di cantiere. In particolare:

- Per il deposito temporaneo del materiale sono previste, lungo il tracciato del 1° stralcio, due aree di stoccaggio poste in prossimità dell'inizio e della fine dello stralcio stesso:
 - la prima è stata individuata circa alla progressiva 0+180, ad Ovest del tracciato in prossimità dello svincolo "SV01 – Svincolo Tangenziale Est di Maglie Nord". In termini di dimensioni, l'area occupa una superficie pari a circa 11.000 mq ed è suddivisa in due aree una per il deposito di materiali inerti ed una per il deposito di materiali prefabbricati con opportuna viabilità interna necessaria ai mezzi per il carico e lo scarico del materiale;
 - la seconda area di stoccaggio, invece, è stata prevista circa alla progressiva 8+750, ad ovest rispetto all'infrastruttura in progetto, in prossimità dello svincolo "SV07 – Svincolo Scorrano Sud". Tale area di stoccaggio, come la prima è suddivisa in due aree in funzione del materiale da depositare, se inerte o prefabbricato e complessivamente occupa un'area di circa 13.500 mq. In corrispondenza di queste aree è previsto di accantonare i volumi di scavo, provenienti dalla realizzazione dello stralcio in esame, con pendenza 1/1, fino ad un'altezza massima di 2 m; altezze superiori sono consentite con interposta banca, per un'altezza massima di 4 m.

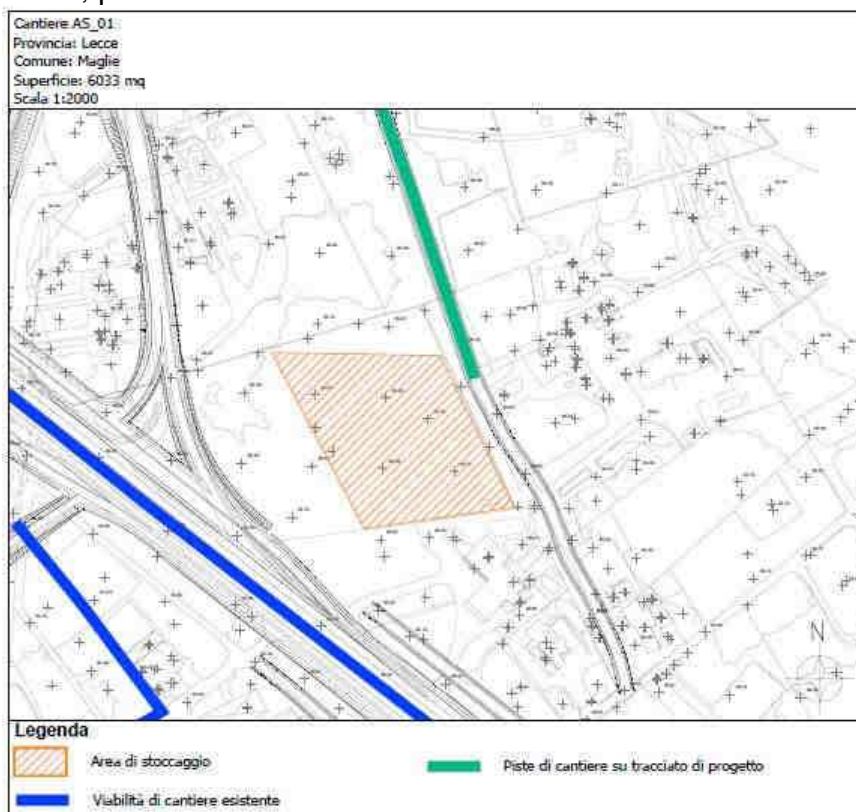


Fig. 6 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_01 Stralcio 1

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

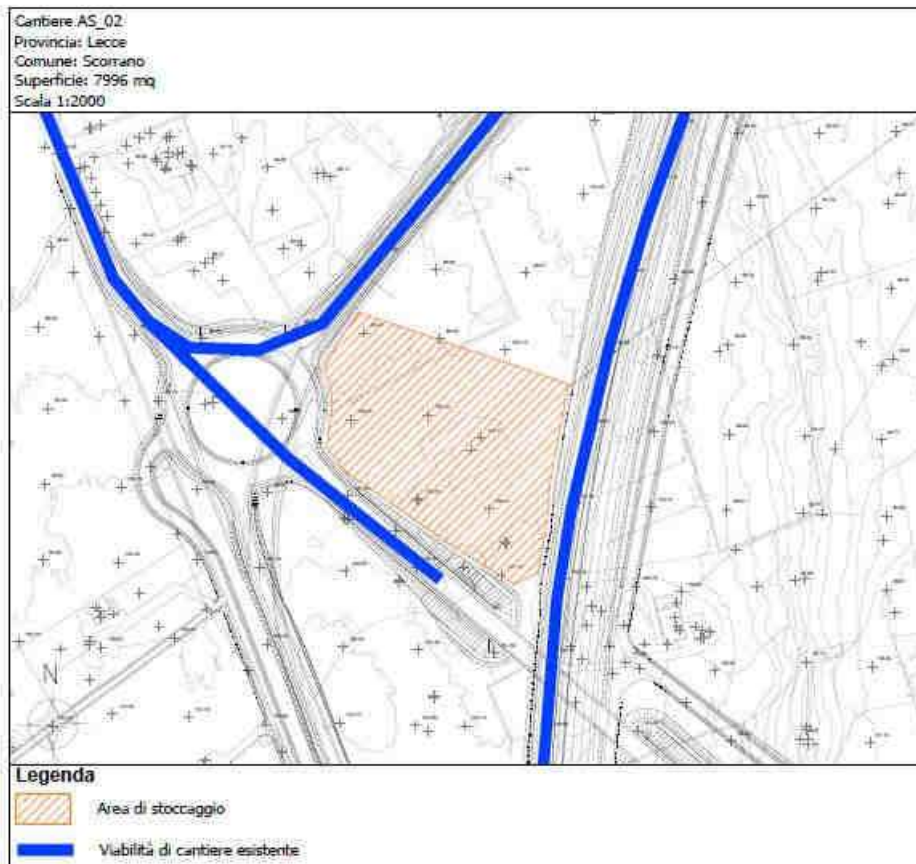


Fig. 7 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_02 Stralcio 1

- Per il deposito temporaneo del materiale sono previste, lungo il tracciato del 2° stralcio, due aree di stoccaggio poste in prossimità dell'inizio e della fine dello stralcio stesso:
 - la prima è stata individuata circa alla progressiva 13+800, ad Est del tracciato in prossimità dello svincolo "SV09 - Svincolo di Nociglia". In termini di dimensioni, l'area occupa una superficie pari a circa 7.600 mq ed è suddivisa in due aree una per il deposito di materiali inerti ed una per il deposito di materiali prefabbricati con opportuna viabilità interna necessaria ai mezzi per il carico e lo scarico del materiale;
 - la seconda area di stoccaggio, invece, è stata prevista circa alla progressiva 16+960, ad Est rispetto all'infrastruttura in progetto, in prossimità dello svincolo "SV10 – Svincolo Surano Ruffano". Tale area di stoccaggio, come la prima è suddivisa in due aree in funzione del materiale da depositare, se inerte o prefabbricato e complessivamente occupa un'area di circa 5.200 mq. In corrispondenza di queste aree è previsto di accantonare i volumi di scavo, provenienti dalla realizzazione dello stralcio in esame, con pendenza 1/1, fino ad un'altezza massima di 2 m; altezze superiori sono consentite con interposta banca, per un'altezza massima di 4 m.

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

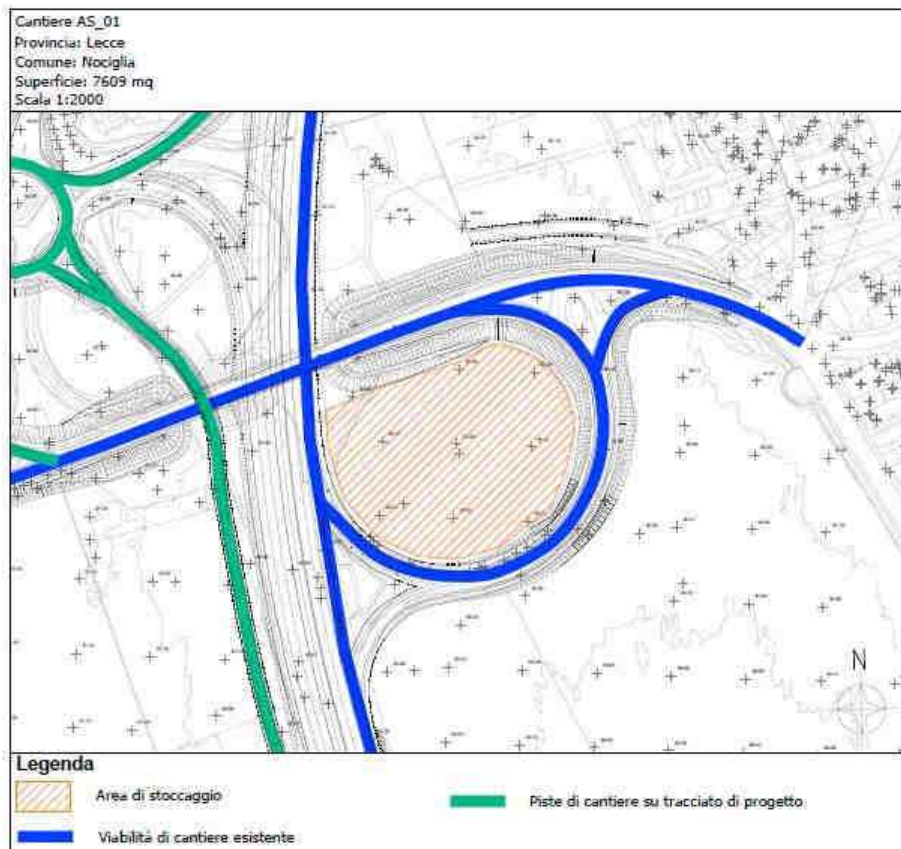


Fig. 8 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_01 Stralcio 2

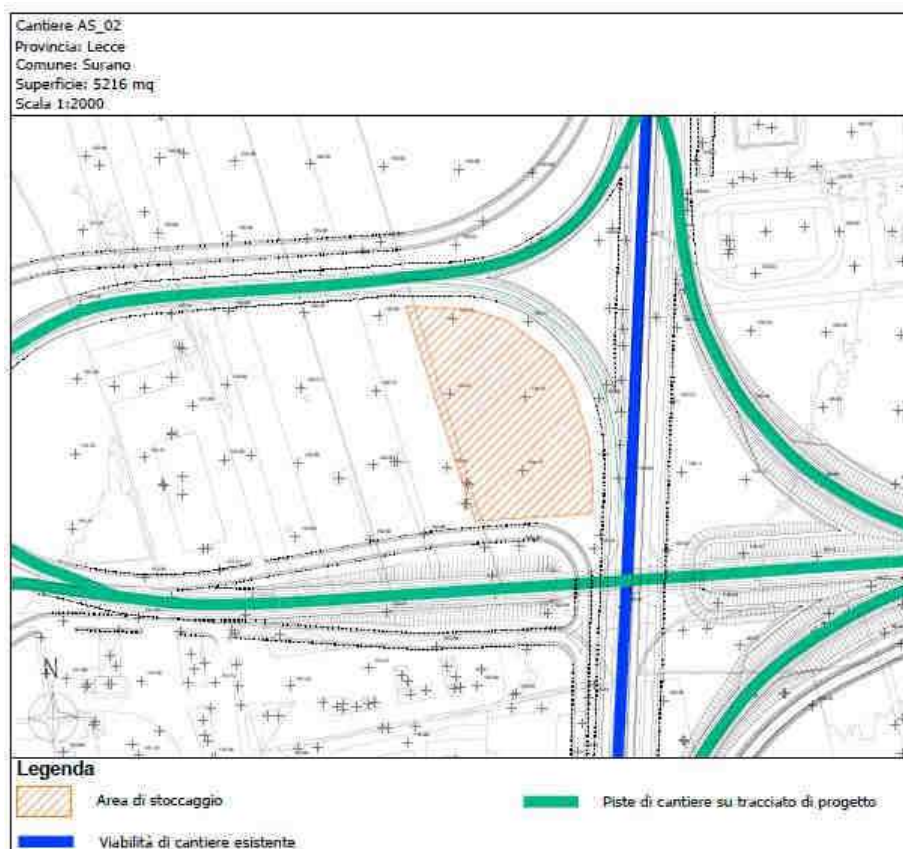


Fig. 9 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_02 Stralcio 2

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

- Per il deposito temporaneo del materiale sono previste, lungo il tracciato del 3° stralcio, due aree di stoccaggio poste in prossimità dell'inizio e della fine dello stralcio stesso. La prima è stata individuata circa alla progressiva 18+740, ad Est del tracciato in prossimità dello svincolo "SV11 – Svincolo Montesano Nord". In termini di dimensioni, l'area occupa una superficie pari a circa 4.700 mq ed è suddivisa in due aree una per il deposito di materiali inerti ed una per il deposito di materiali prefabbricati con opportuna viabilità interna necessaria ai mezzi per il carico e lo scarico del materiale. La seconda area di stoccaggio, invece, è stata prevista circa alla progressiva 22+580, ad est rispetto all'infrastruttura in progetto. Tale area di stoccaggio, come la prima è suddivisa in due aree in funzione del materiale da depositare, se inerte o prefabbricato e complessivamente occupa un'area di circa 5.200 mq. In corrispondenza di queste aree è previsto di accantonare i volumi di scavo, provenienti dalla realizzazione dello stralcio in esame, con pendenza 1/1, fino ad un'altezza massima di 2 m; altezze superiori sono consentite con interposta banca, per un'altezza massima di 4 m.

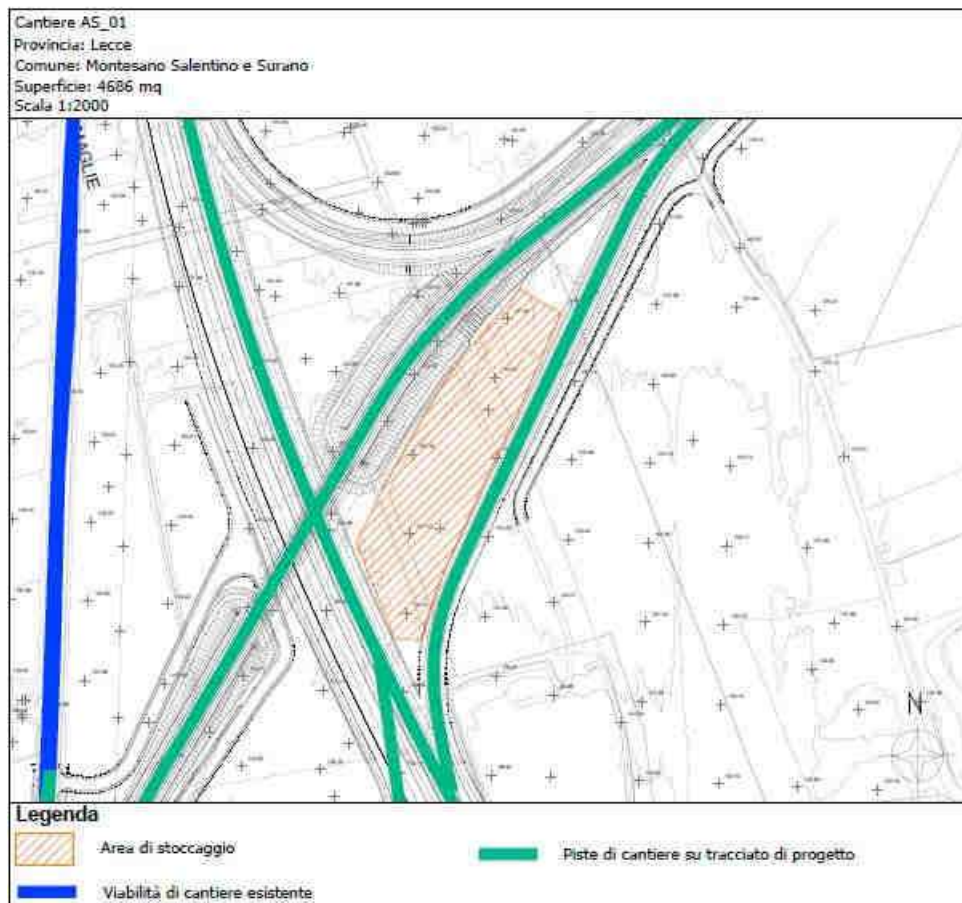


Fig. 10 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_01 Stralcio 3

Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo – P.d.U
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA" –
Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sez. B del d.m. 5.11.2001
1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog

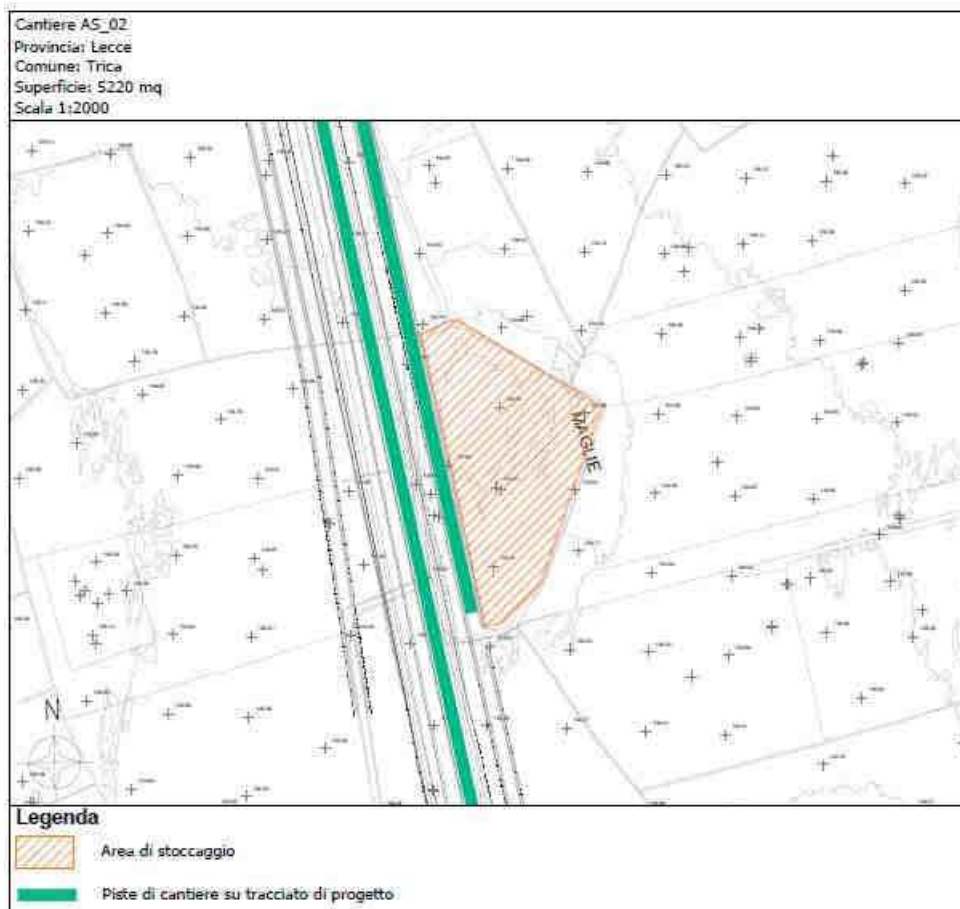


Fig. 11 – Ubicazione Area di stoccaggio e Deposito temporaneo AS_02 Stralcio 3

In tutte le aree di stoccaggio, in attesa del suo utilizzo, il materiale depositato verrà protetto da teli di copertura e controllato all'interno dell'area di recinzione del deposito stesso; in condizioni climatiche particolari, potrà essere limitatamente bagnato, al fine di non indurre dispersioni di polveri. La riutilizzazione in cantiere del materiale escavato avverrà contestualmente al progredire degli scavi stessi con eventuali tempi di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere di modesta durata, tale da non comportare decadimento della qualità dei materiali da parte dei mezzi e tecniche di lavoro adottate.

11 Ubicazione dei siti di destinazione delle terre per gli interventi d'opera

Di seguito sono riportati le quantità di materiale necessario alla realizzazione degli interventi divisi per i vari stralci del lotto 1° (Rif elaborato T00_CA00_CAN_RE02). In dettaglio, del totale del quantitativo necessario per la realizzazione delle opere è stato evidenziato quanto materiale sarà recuperato dalle operazioni di cantiere in sito e quanto materiale bisognerà compensare tramite l'approvvigionamento dalle cave.

Materiale	u.d.m.	Quantità	Recupero	Fabbisogno
RILEVATO	(mc)	959.645,33	302.750,52	656.894,81
TERRENO VEGETALE	(mc)	62.762,04	62.762,04	-

Sintesi fabbisogni per la realizzazione degli interventi di stralcio 1

Materiale	u.d.m.	Quantità	Recupero	Fabbisogno
RILEVATO	(mc)	428.725,45	193.433,59	235.291,86
TERRENO VEGETALE	(mc)	27.245,09	27.245,09	-

Sintesi fabbisogni per la realizzazione degli interventi di stralcio 2

Materiale	u.d.m.	Quantità	Recupero	Fabbisogno
RILEVATO	(mc)	426.880,10	118.660,59	308.219,51
TERRENO VEGETALE	(mc)	25.132,38	25.132,38	-

Sintesi fabbisogni per la realizzazione degli interventi di stralcio 3

Per quanto concerne i terreni necessari al ripristino delle aree utilizzate a scopo temporaneo, questi dovranno essere preventivamente scoticati e opportunamente trattati, per evitarne il degrado (perdita di fertilità); in particolare, tali terreni potranno essere stoccati nei siti di deposito temporaneo individuati, con modalità agronomiche adeguate e/o accatastati sui bordi delle aree di cantiere.

12 Viabilità di trasporto

Di seguito verrà descritta la viabilità che verrà utilizzata per il trasporto dei sottoprodotti dall'area di produzione al sito di destinazione (sito intermedio di stoccaggio o scarica). Come detto precedentemente il trasporto avverrà tramite automezzi (camion) a mezzo strada, utilizzando la viabilità asfaltata esistente, seguendo quanto dettato dall'art.6 e dalla documentazione dell'allegato 7 al DPR 120/2017. Verrà data priorità a percorsi brevi e quanto più lineari.

Tra gli aspetti del progetto di cantierizzazione emerge lo studio della viabilità che verrà utilizzata dai mezzi pesanti per il trasporto di materiale.

Si è cercato di utilizzare il più possibile strade esistenti asfaltate, per limitare la realizzazione di nuove piste di cantiere in occupazione di ulteriore suolo che andrà poi ripristinato. In alcuni punti, però, è stata necessaria la realizzazione di queste, con estensione comunque minima. Inoltre, nel primo stralcio sono state previste due piste di cantiere temporanee da ripristinare al termine delle lavorazioni:

- Pista da ripristinare al km 3+500, lunga circa 40 mt, a servizio del CT_11;
- Pista da ripristinare al km 5+340, lunga circa 60 mt, a servizio del CT_24

Nel secondo stralcio non sono state previste piste di cantiere temporanee da ripristinare al termine delle lavorazioni, bensì è stato sfruttato il futuro sedime stradale delle aree di svincolo come nel caso dello Svincolo 9 di Nociglia.

Nel terzo stralcio, le piste di cantiere seguono il tracciato di progetto che nel presente stralcio si sviluppa fuori sede.

Le piste di cantiere sono collegate alla viabilità di cantiere esistente e raccordate alla viabilità locale per consentire l'accesso al cantiere ai mezzi pesanti per il trasporto di materiali da e per gli impianti/cave.

Per semplificare la viabilità in cantiere, sono state individuate cave ad una distanza massima di 20 km dall'area di progetto e sono state selezionate in base alla presenza di viabilità percorribile dai mezzi di trasporto cercando di limitare quanto più possibile il passaggio all'interno delle aree urbane. Le principali aree di cantiere sono localizzate in corrispondenza degli svincoli di progetto dai quali ci si può immettere nella viabilità esistente o percorrere la strada oggetto dell'adeguamento.

I suddetti percorsi sono riportati sui seguenti elaborati di progetto:

- **T00 CA01 CAN PL01 A**
- **T00 CA01 CAN PL02 A**

- **T00 CA02 CAN PL01 A**
- **T00 CA02 CAN PL02 A**

- **T00 CA03 CAN PL01 A**

13 Normale pratica industriale

Le operazioni di normale pratica industriale, che si effettueranno nelle aree di deposito intermedio, finalizzate al miglioramento delle caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace dei sottoprodotti, sono:

- la selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo, con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici;

- la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale;

- la riduzione volumetrica mediante macinazione.